gazzetta svizzera

Mensile degli Svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni del Segretariato degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.it

Gazzetta Svizzera – Mensile di informazione per gli svizzeri residenti in Italia – Anno 50 n. 6, giugno 2017 – Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – **Direttore Resp.**: Efrem Bordessa – **Redazione**: Dott. Ignazio Bonoli, CP 146, CH-6932 Breganzona, Tel. +41 91 966 44 14 – **Editore**: Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – **Stampa**: SEB Società Editrice SA, CH-6830 Chiasso (Svizzera). A norma della legge n. 675/96 il destinatario può avere accesso ai suoi dati, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo al proprio Consolato di riferimento.

Anno 50 N.6, giugno 2017

Il 79° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia

Economia e gastronomia al Congresso di Parma

La presidente Irène Beutler Fauguel apre i lavori all'Assemblea dei delegati del Collegamento Svizzero in Italia. A s. il tesoriere Definti e a d, il presidente di Gazzetta Buechi.

Si è svolto lo scorso sabato 13 maggio, nella sede della Camera di commercio di Parma, il 79° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia. Oltre 200 i partecipanti e oltre una dozzina i relatori, che hanno affrontato alcuni dei temi cari agli Svizzeri all'estero, oltre ai due principali soggetti previsti: l'economia svizzera e italiana, da un lato e dall'altro l'eccellenza gastronomica della regione che ha ospitato i congressisti.

Di temi attuali per l'OSE ha parlato il delegato francese Roger Sauvain che ha ricordato l'importanza del voto elettronico e il difficile rapporto degli Svizzeri all'estero con le banche elvetiche.

Servizio a pag. 14

La maggioranza del popolo per la nuova legge sull'energia

Sì alla svolta energetica

Con il 58,2% di voti favorevoli il popolo svizzero ha accettato la nuova Legge federale sull'energia, in pratica la nuova strategia 2050 del Consiglio federale che vuole garantire in futuro l'approvvigionamento energetico del paese. Il voto è stato di principio, poiché la nuova strategia verrà applicata per tappe. Contro la nuova legge era stato lanciato un referendum, sostenuto dall'UDC, da parte del PLR e del PPD, nonché da associazioni dell'economia.

Il referendum si basava soprattutto sull'opinione che la strategia avrebbe aumentato di molto il prezzo dell'energia (fino a 3'200 franchi in più per famiglie all'anno), portando con sé

continua a pagina 5

- **pagina 4** Conviene anticipare la rendita AVS?
- **pagina 6** La Sardegna cantone svizzero?
- **pagina 22** Giovani Svizzeri al Congresso
- **pagina 23** Riforma del sistema pensionistico svizzero
- **pagina 26** Uno Svizzero è sempre uno Svizzero
- **pagina 30** Il dramma degli "affidati"

Il voto del 21 maggio

Nuova legge per l'energia

Con una solida maggioranza, il popolo svizzero ha accettato la proposta del Consiglio federale e del Parlamento per una nuova "Legge sull'energia". Il termine, in sé chiaro e semplice, racchiude un problema molto complesso: quello della garanzia di un approvvigionamento sicuro ed economico del paese in energia.

La nascita di un movimento contrario abbastanza combattivo era dovuta proprio alla complessità del problema e ai molti interessi suscitati, insieme a qualche apprensione. A nessuno è però sfuggita l'importanza della novità, tanto per l'economia, quanto per il benessere della società elvetica e delle sue componenti.

Fatalmente, quindi, un tema capace di dividere e suscitare passioni, ma che non fa altro che avviare un dibattito che promette di protrarsi a lungo durante le complesse fasi di applicazione concreta dei principi ancorati nella legge.

Tra l'altro, il Consiglio federale ha comunque avuto la conferma che la via scelta in occasione della votazione sulla chiusura delle centrali nucleari è quella giusta. Essa contempla anche sforzi notevoli nel ridurre i consumi di energia, l'efficienza energetica e il sostegno a forme di produzioni rinnovabili.

La legge svizzera cade in un periodo di incertezze sul piano internazionale in un mercato liberalizzato. I prezzi dell'energia sono scesi a un punto che non rende più economico costruire centrali nucleari, ma nemmeno produrre tramite le centrali idroelettriche, che in passato erano un punto di forza in Svizzera.

In questo senso la legge potrebbe essere una soluzione di transizione, in un mercato che tenderà sempre più a liberalizzarsi. Il nodo da superare – e questo i referendisti lo chiedono ancora – sarà quello del come si riuscirà a garantire al paese un approvvigionamento sicuro ed economico.

Ignazio Bonoli

Tassa sostitutiva fissa di 100'000 euro su tutti i redditi esteri

Con la nuova Flat-Tax l'Italia diventa un paradiso fiscale?

Rubrica legale dell'Avv. Markus W. Wiget

Caro Avvocato,
la seguo con interesse e passione da tanti anni, come prima di Lei ho seguito il nostro compianto Avv. Guidi.
In tutto questo tempo ne ho vista passare di acqua sotto i ponti e ne ho sentite di tutti i colori.
Prima un segreto bancario svizzero impenetrabile quanto criticato, poi i vari scudi fiscali, le promesse e le delusioni (IVAFE e IVIE), quindi la Voluntary Disclosure – oggi giunta alla seconda edizione – e tutto il sistema di scambi di informazioni fiscali.
Leggo ora che l'Italia ha introdotto un nuovo regime di tassazione speciale per i nababbi stranieri e Paperon de' Paperoni vari! Trasecolo…
Ma l'Italia è diventata improvvisamente un paradiso fiscale dopo averli combattuti per tanti anni?
Mi aiuti a capire. Chissà che non possa sperare in una vecchiaia più serena nel nostro Belpaese.

(M.K – Prov. di Monza e Brianza)

Risposta

Gentile Lettore,
La ringrazio per la Sua simpaticissima e spiritosissima lettera, evidentemente Lei si riferisce all'introduzione in Italia di quella che viene definita "Flat Tax", applicabile a soggetti con ingenti patrimoni, i cosiddetti "HNWI - High Net Worth Individuals", per utilizzare un anglicismo molto in voga.
Si tratta effettivamente di un regime fiscale di favore che, volendo attrarre in Italia patrimoni e possibili forme di investimento, tende a privilegiare questi soggetti. Ma ciò non significa affatto, come in maniera ironica Lei ha voluto sottolineare (o forse stigmatizzare?), che l'Italia - dopo aver dato la caccia ad evasori e paradisi fiscali - oggi sia divenuta, essa stessa, un paradiso fiscale.
Ed infatti, questo particolare regime di tassazione esiste in maniera analoga anche in altri paesi Europei. In Gran Bretagna, dal lontano 1799, i cosiddetti "Res Non Dom" (e cioè i residenti non domiciliati) godono di analoghi privilegi, così come più recentemente anche i neo-residenti in Portogallo.
Inoltre, questo particolare trattamento riguarda solo i redditi esteri e non certo quelli italiani.
Ma vediamo meglio di cosa si tratta.

Vantaggi fiscali

La disciplina è stata introdotta dall'art. 1 comma 152 della legge n° 232/2016 – con il quale è stato inserito l'art. 24 bis nel TUIR (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) - ed è già operativa a partire dal 1 gennaio 2017.
Essa prevede il pagamento di una tassa sostitutiva fissa (c.d. Flat Tax) di 100.000 € su tutti i redditi esteri, indipendentemente dal loro ammontare, e ciò per un massimo di 15 anni fiscali.
La norma consente dunque:
– l'esenzione dall'IRPEF su qualsiasi reddito di fonte estera, nonché
– l'esenzione dall'IVIE (l'imposta sul valore degli immobili all'estero) e
– l'esenzione dall'IVAFE (l'imposta sul valore delle attività finanziare all'estero).

Sono altresì esentati tutti gli obblighi di monitoraggio e di compilazione del quadro RW.
Saranno invece interamente tassati in Italia, secondo le ordinarie regole per i residenti, tutti i redditi che il soggetto trasferito produrrà nella Repubblica Italiana.
Così, se il soggetto risiede in Italia ma lavora ad esempio in Svizzera potrà essere ritenuto esentato da tassazione sul reddito da lavoro prodotto in Svizzera e potrà avvalersi della Flat-Tax, e cioe' dell'imposta sostitutiva fissa.
Se, viceversa, il soggetto lavora come dipendente o esercita una professione in Italia, il reddito quivi prodotto sarà tassato interamente secondo le regole ed aliquote italiane.

Soggetti agevolati

Il regime di favore suddetto si applica solo alle persone fisiche, straniere o italiane, che trasferiscano la loro residenza fiscale in Italia per la prima volta.
Esso si applica però anche a soggetti che trasferiscano la loro residenza fiscale in Italia, purché non vi siano stati residenti per almeno 9 anni (anche non consecutivi) degli ultimi 10 precedenti alla scelta di trasferirsi.
È significativo il fatto che la norma possa essere utilizzata anche da cittadini Italiani che erano precedentemente residenti in Paesi black-list.
In proposito, peraltro, l'8 marzo 2017 l'Italia aveva già emanato una circolare contenente

gazzetta svizzera

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:
Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».
Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

una precisa check-list (questionario di venti domande), concepita proprio al fine di verificare l'effettività di queste residenze nei paesi Black-List.
Del regime possono inoltre beneficiare anche i famigliari, in particolare: il coniuge, i discendenti, fratelli e sorelle, genitori e suoceri nonché nuore e generi.
Cio' mediante il pagamento di una ulteriore imposta sostitutiva fissa di € 25.000.

Ulteriori benefici

La nuova disciplina introdotta dall'Italia prevede due ulteriori benefici particolari.
Il primo, è l'esenzione dall'imposta di successione e donazione per tutti i beni al di fuori del territorio italiano.
Come è noto, in realtà, la successione di un soggetto residente in Italia è soggetta all'imposta relativa a tutti i beni del defunto o *de cuius*, ovunque siano situati, mentre quella di un soggetto residente all'estero è soggetta alla tassazione italiana solo in relazione ai beni che si trovino in Italia.
In questo caso, invece, i neo-residenti in Italia saranno soggetti all'imposta solo per le donazioni e le successioni di beni e diritti esistenti sul territorio italiano al tempo della donazione o dell'apertura della successione.
Il secondo importante beneficio è dato dalla previsione di procedure particolari per l'ottenimento di visti per l'Italia o di permessi di soggiorno.
Il Ministero degli Affari Esteri dovrà curare infatti una procedura semplificata per i visti a favore di stranieri che facciano ingresso in Italia e una procedura cosiddetta fast-track per stranieri (e per i loro famigliari) che intendano investire per almeno 2 anni consistenti importi in titoli di stato italiani (almeno 2 milioni di Euro) o in obbligazioni di società italiane (almeno 1 milione di Euro) ovvero che facciano donazioni di carattere filantropico e utili per l'economia Italiana (almeno 1 milione di Euro).

È notizia poi recentissima dell'emissione da parte dell'Agenzia delle Entrate di una articolatissima Circolare, la n°17/E/2017, proprio con oggetto i regimi agevolativi per le persone fisiche che trasferiscono la residenza fiscale in Italia, la quale fornisce ampi chiarimenti:
– sui criteri di individuazione della residenza;
– sulla agevolazione di particolari categorie come ricercatori, docenti, lavoratori contro-esodati e lavoratori impatriati, sull'esercizio dell'opzione a favore della flat tax e su taluni altri aspetti particolari.

***

Come vede, caro Lettore, la disciplina - qui descritta solo per sommi capi - introduce sicuramente alcuni consistenti vantaggi per una categoria ben specifica di soggetti ma siamo ben lungi dalle caratteristiche di un paradiso fiscale.
Non so quanto questo potrà tranquillizzarLa. La domanda, piuttosto, è se tale regime riuscirà a raggiungere lo scopo che si prefigge, cioè quello di attrarre in Italia soggetti con una elevata propensione alla spesa e, conseguentemente, magari anche qualche investimento.
Qualora poi Lei potesse, e volesse, in un prossimo futuro avvalersi di tale regime fiscale privilegiato mi permetterà di esprimere un altro dubbio, e cioè se questo regime resterà invariato nel tempo per i 15 anni previsti.
Le promesse dei politicanti, anche quando sono fatte leggi, non sono mai durature.
A Lei e a tutti i nostri affezionati lettori i miei migliori saluti.

Avvocato Markus W. Wiget

Elezioni e votazioni cantonali

Vaud: governo di centro-sinistra

L'elezione di ballottaggio del Consiglio di Stato del canton Vaud ha visto prevalere l'uscente Béatrice Métraux (Verdi) e la socialista Cesla Amarella. La coalizione di centro-destra non è quindi riuscita a cambiare gli equilibri politici del governo cantonale, che resta di centro-sinistra. Ancora una volta, in Romandia, l'UDC non è riuscita a entrare in un governo cantonale.

Seconda lingua

Tra le numerose votazioni cantonali del 21 maggio, quella di Zurigo, sull'insegnamento delle lingue a scuola elementare, era particolarmente attesa. L'iniziativa che chiedeva di insegnare una sola lingua "straniera" è stata respinta dal 60,8% dei votanti. In parecchi cantoni si stanno prendendo decisioni che propongono l'inglese, con evidente svantaggio per le lingue nazionali, in particolare il francese e l'italiano. Nei Grigioni, per esempio, il Tribunale federale ha validato l'iniziativa per una sola lingua, mettendo in pericolo l'italiano, che è lingua ufficiale cantonale.

Speciale Assicurazioni

"Assicurati" il contatto con i 54.000 lettori di gazzetta svizzera

Gazzetta Svizzera, 27.000 copie di tiratura, è il mensile che raggiunge e informa gli svizzeri residenti in Italia.

Cogli l'occasione e prenota il tuo spazio pubblicitario!

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

MEDIAVALUE

Ufficio Pubblicità Mediavalue
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano
Tel. +39 02 8945 9724
mv@mediavalue.it
www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

N. 6, giugno 2017

Determinante è il calcolo della rendita al momento del pensionamento

È corretto il calcolo preventivo AVS? Mi conviene posticipare?

AVS/AI Assicurazioni sociali di Robert Engeler

Stimatissimo Signor Engeler,
in primis vorrei ringraziarLa per il lavoro che sta svolgendo dalla fine degli anni ottanta con tanto impegno a favore di noi lettori della Gazzetta Svizzera con i Suoi preziosi consigli e chiarimenti.
Con piacere pago sempre il contributo per sostenere il nostro giornale che ritengo estremamente utile, e allego il bollettino di pagamento della mia quota associativa per quest'anno (allegato 1).
Sono prossima alla pensione, e mi rivolgo a Lei, perché ammetto che non ho molta fiducia nell'operato della Cassa di Compensazione Svizzera avendo avuto esperienze negative. L'idea che mi sono fatta di questo ente è che l'organico è troppo esiguo per la mole di lavoro da espletare, e questo va a discapito dello svolgimento del lavoro stesso con notevoli ritardi e soprattutto errori.
Le chiederei gentilmente di far controllare da una persona esperta di Sua fiducia, chiaramente dietro compenso, il calcolo provvisorio della mia rendita inviatami dalla CCS (allegato 2), che dovrebbe coincidere con la rendita definitiva, visto che non ci saranno cambiamenti nella mia posizione fino al raggiungimento dell'età pensionabile fra pochi mesi.

Di seguito Le riassumo la mia situazione:
- *nata (10/1953) e vissuta sempre in Italia, dove vivo ancora oggi*
- *ho mantenuto sempre la sola cittadinanza svizzera*
- *ho pagato i contributi per l'AVS facoltativa da agosto 1975 a marzo 2007, e allego l'estratto del conto individuale (allegato 3) e la e-mail del CCS che mi conferma che non ci sono lacune contributive (allegato 4).*
- *ho lavorato come dipendente in Italia per 8 anni (1976-1984) con contributi INPS regolarmente versati, e grazie al criterio della totalizzazione degli anni di contribuzione italiani e svizzeri penso di maturare il diritto a una piccolissima pensione di vecchiaia INPS in Italia*
- *sono sposata dal 1983 con un cittadino italiano nel 1997 ha acquisito anche la nazionalità svizzera. Mio marito non è mai stato iscritto all'AVS, ed è titolare di una pensione INPS*
- *ho due figli nati rispettivamente nel 1983 e nel 1992. Vorrei essere sicura che mi sia stato accreditato l'importo intero, e non solo metà, dei contributi figurativi per compiti educativi, dato che ho lasciato il mio lavoro dopo il periodo di astensione obbligatoria per maternità alla nascita del primo figlio per dedicarmi completamente alla crescita ed educazione dei miei figli.*

Come Lei ha scritto nella Sua rubrica sulla Gazzetta Svizzera di gennaio 2007
"Sind die Eltern verheiratet, so steht ihnen die elterliche Vorsorge gemeinsam zu. Deshalb werden die Gutschriften geteilt… Allerdings nur dann, wenn auch beide (bei der AHV) versichert sind, sonst bekommt der Elternteil, der versichert ist, die ganze Gutschrift." Quindi i contributi dovrebbero essere stati accreditati in toto a me, … spero. Inoltre gradirei avere la conferma che nel calcolo siano state aggiunte le 2 annualità di abbuono per chi abbia versato da 27 a 33 anni di contributi come nel mio caso. La CCS nella lettera con la quale mi comunica la rendita prevista elenca gli elementi alla base del calcolo ("die auf den individuellen Konten eingetragenen Einkommen und Erziehungsgutschriften"), ma non menziona gli anni conteggiati gratuitamente in caso di durata di contribuzione incompleta e di lacuna contributiva verificatasi prima del 1979. Nel conteggio è stato o non è stato considerato questo bonus?

Le vorrei porre anche la seguente domanda:
Godo di buona salute e attualmente non ho bisogno della pensione AVS per vivere; mi conviene posticipare l'inizio della rendita? E ci sono ulteriori motivi per farlo?
Per chiedere il rinvio leggo sul Promemoria 3.04 "Età flessibile di pensionamento" dell'AVS, pagina 8, punto 15, che bisogna apporre una crocetta nell'apposita casella del modulo 318.370 di richiesta della rendita di vecchiaia. Bisogna quindi riempire in ogni caso completamente questo modulo, oppure basta scrivere due righe su carta semplice come da Lei scritto sulla Gazzetta di agosto/sett. u.s.?
Mi scuso per il tempo che Le ho rubato, e La ringrazio fin d'ora per il Suo gentile interessamento. Resto comunque a Sua completa disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.
Con i miei più cordiali saluti

S.C.

Risposta
Gentile lettrice,
i miei complimenti per le Sue informazioni complete e precise che hanno facilitato il mio lavoro e per la sua conoscenza approfondita delle procedure AVS. Per la pubblicazione sulla Gazzetta ho eliminato alcuni dettagli che

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori,
come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti.
Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.
I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.
Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verificheremo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazz etta con un importo di propria scelta, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.
Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

non influiscono sulla risposta, ma che potrebbero far venir meno la nostra discrezione.
Premetto che il calcolo preventivo di rendita viene fornito a titolo informativo e non ha alcun valore legale. Sapere se è calcolata bene è impossibile per un non addetto al lavoro perché non fornisce alcuna indicazione di come la somma mensile sia stata calcolata.
Non vale la pena spendere dei soldi per far ricalcolare con precisione una comunicazione puramente informativa. Ho fatto un calcolo approssimativo, in base all'estratto conto e alle informazioni che Lei mi ha fornito, con un margine di errore del ± 5% circa. Entro questo limite Le posso dire che il calcolo è esatto e che i contributi figurativi per educazione dei figli sono stati calcolati al 100%.
Lei potrà fare un controllo più preciso al momento di ricevere la decisione della rendita: **1)** la rendita mensile corrisponde all'importo comunicato con la previsione? **2)** i periodi di contribuzione e i contributi corrispondono al vero?. La decisione di rendita fornisce le necessarie indicazioni, mentre mancava finora il dettaglio sui contributivi figurativi. Devo ammettere che la decisione dell'INPS è molto più chiara e completa. Avevamo presentato in passato più volte proposte di miglioria per facilitare il controllo della decisione di rendita ai non addetti al lavoro, purtroppo con successo solo parziale.
Se Lei gode di ottima salute e non ha bisogno al momento della rendita AVS, Le conviene senz'altro posticiparla, per un minimo di 1 e un massimo di 5 anni. Posticipando di 1 anno, la Sua rendita AVS aumenterà del 5,2%, con 5 anni del 31,5% – vita natural durante. Andando avanti con gli anni, le possibilità di avere altri introiti diminuiscono, mentre le spese per la salute aumentano: ben venga una rendita superiore.
La Sua osservazione per come presentare la domanda di rinvio mi ha fatto conoscere una modifica nella prassi che ignoravo. Infatti, ora è necessario compilare il modulo 318.000.1 "richiesta di rendita di vecchiaia per le persone non residenti in Svizzera" e, sotto il punto 5.3. mettere una crocetta per posticipare la rendita. Non va indicato nessun periodo; dopo un anno dall'inizio della rendita, si potrà decidere mese per mese, fino al massimo di 5 anni, l'inizio del pagamento.
Le persone che hanno diritto alla sola AVS possono scaricare questo modulo dalla rete ed inviarlo direttamente alla Cassa Svizzera di Compensazione AVS, Avenue Edmond-Vaucher 18, CH-1211 Ginevra 2. Chi come Lei ha o avrà diritto ad una pensione italiana deve invece mettersi in contatto con l'INPS con questo modulo compilato e completare la pratica con la modulistica consegnata dall'INPS. La Cassa Svizzera di Compensazione Le manderà allora la decisione della rendita al momento della maturazione del diritto assieme al modulo di revoca del rinvio della rendita, da spedire al momento voluto direttamente a Ginevra. Le arriverà in seguito la decisione della rendita definitiva compreso l'aumento per il rinvio.
Ripeto, anche per i lettori, che la domanda di rinvio deve arrivare a Ginevra prima di 1 anno dopo maturazione della pensione, quindi attualmente per le donne prima del 65° e per gli uomini prima del 66° compleanno. Le pratiche passate tramite INPS ritardano facilmente di 4-5 mesi. A chi decide tardivamente conviene quindi spedire una lettera raccomandata a Ginevra informandoli che la domanda di pensione con richiesta di rinvio è stata inoltrata all'INPS.
Cordiali saluti.

Robert Engeler

Sportello mobile a Padova dal 7 novembre al 9 novembre 2017

Rilevazione dati biometrici per documenti d'identità CH[1]

Come è noto, dall'introduzione del passaporto biometrico è necessario recarsi personalmente in uno dei centri di registrazione. Grazie alla creazione di una stazione biometrica mobile, siamo noi a raggiungervi nella vostra regione. Pertanto, abbiamo il piacere di informarvi che tre collaboratori del Consolato generale di Milano si troveranno a Padova dal 7 al 9 novembre 2017, offrendovi l'opportunità di registrare i vostri dati (fotografia, firma ed impronte digitali).

Luogo: **Hotel Grand'Italia,**
Corso del Popolo 81, 35131 Padova
(di fronte alla stazione ferroviaria,
con possibilità di parcheggio)
Orari: **08:00 – 12:00 / 14:00 – 17: 00**
(gli orari potrebbero subire variazioni)

Per avvalersi di questa occasione, occorre compilare la richiesta che si trova alla pagina Internet www.passaportosvizzero.ch ed indicare alla voce osservazioni "**registrazione dei dati biometrici a Padova**" così come il **giorno e l'orario desiderati**. Se non disponete di un accesso ad internet, la domanda potrà essere fatta telefonicamente. L'invito si rivolge innanzitutto ai titolari di documenti d'identità che scadono nel corso dei prossimi dodici mesi.
Per garantire un'ottimale gestione delle prenotazioni, le richieste saranno accettate solo fino al **15 settembre 2017.** La conferma dell'appuntamento e ulteriori dettagli vi saranno comunicati non appena possibile.
Eventuali vecchi passaporti e/o carte d'identità dovranno essere preventivamente inviati al Consolato generale a Milano per l'annullo.
Il pagamento dovrà effettuarsi in anticipo.
Con la presenza della stazione biometrica mobile a Padova, vogliamo avvicinarci alla colonia svizzera con l'obiettivo di fornire servizi di alta qualità ai nostri concittadini in Italia. Per altre prestazioni consolari durante la presenza dei nostri collaboratori, vogliate cortesemente informarne in anticipo il Consolato Generale a Milano.

Il Console generale di Svizzera
Félix Baumann

1. Passaporto e Carta d'identità svizzeri.

Il voto del 21 maggio

Sì alla svolta energetica

continua da pagina 1

burocrazia e divieti, perdita di posti di lavoro e distruzione del paesaggio. Tesi fortemente contrastata dai fautori della svolta energetica che comprende, tra l'altro, un abbandono progressivo della produzione d'energia da fonte nucleare, da sostituire con fonti alternative rinnovabili e con una riduzione dei consumi. Particolarmente contestato il fatto che la nuova legge permette il sussidiamento delle attuali centrali idroelettriche il cui costo di produzione è oggi superiore al prezzo di mercato. Il popolo, in quasi tutti i cantoni con ampie maggioranze, ha però accettato le tesi del Consiglio federale, difesa con parecchio vigore, dalla direttrice del Dipartimento interessato Doris Leuthard. Tesi che si basa anche su un contenimento dei consumi, compreso il risanamento di edifici per il calore, minori emissioni di CO2, sulle energie rinnovabili, compreso il sostegno finanziario alle centrali idroelettriche e, come detto, l'abbandono del nucleare. Il tutto nell'intento di garantire un approvvigionamento nazionale, riducendo la dipendenza dall'estero e proteggendo l'ambiente.

«Primo piano» di **Annamaria Lorefice** www. gazzettasvizzera.it

I promotori del Canton Marittimo spiegano le loro ragioni. In giugno, una delegazione vodese a Cagliari

Il sogno della Svizzera affacciata sul mare... La Sardegna 27° Cantone elvetico?

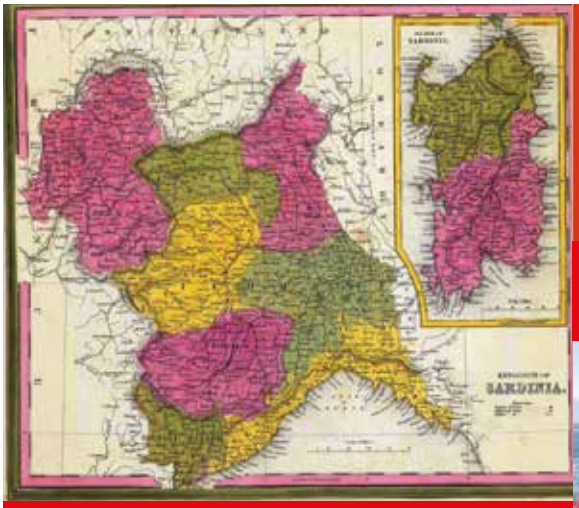
Cagliari – Totò avrebbe abitato volentieri in Svizzera se questa avesse avuto il mare, parole sue durante una tournée a Zurigo. Oggi, sarebbe molto interessato alla "vicenda sarda", vediamo perché. Nel 2014 alle votazioni regionali 1'800 sardi annullarono la scheda elettorale scrivendovi sopra un inaspettato desiderio: **diventare Cantone svizzero.** Questa curiosa iniziativa prese forma dal **movimento Canton Marittimo** lanciato nel 2012 su una pagina di facebook da **Andrea Caruso**, dentista di professione. Con il Canton Marittimo, Caruso auspicava che la Sardegna fosse venduta alla Svizzera dallo Stato italiano. Il successo di questo movimento di cittadini che vogliono diventare "sardosvizzeri" o "svizzardi" superò ogni previsione e non si è fermato alla mera provocazione, anzi: in questo mese di giugno si svolge a Cagliari un incontro tra il Presidente della Regione Sardegna e una delegazione di politici e imprenditori svizzeri del **Canton Vaud**. Da tre anni esiste su Change.org una **petizione online** (tuttora sottoscrivibile) che ha quasi toccato 7.000 firme. Il movimento è diventato **Associazione Sardegna Canton Marittimo** nel 2014, mentre nel 2015 è stata creata da cittadini svizzeri l'**associazione gemella in Svizzera**, a Losanna. Su questa stupefacente iniziativa che raccoglie sempre più consensi, abbiamo sentito il fondatore e presidente, Andrea Caruso e il vice presidente **Enrico Napoleone**.

Signor Caruso, qual è stata la goccia che ha fatto traboccare dal suo vaso l'idea del 27° Cantone svizzero?

«Ho viaggiato fin dall'infanzia e ogni volta che tornavo in Sardegna vedevo una terra che, nella mia immaginazione di ragazzo, era un diamante grezzo che sarebbe sicuramente diventato elegante e splendente quando sarei stato grande, al pari di tanti bellissimi posti che avevo visto in viaggio. Ho raggiunto i cinquant'anni e non è mai successo; il diamante c'è ancora ma nessuno è mai riuscito a tagliarlo con sapienza per renderlo brillante, elegante e prezioso».

Di chi la colpa?

«Gran parte della responsabilità è del sistema politico-amministrativo italiano, un motore progettato male, che non c'è modo di far funzionare e che in Sardegna ha espresso il peggio di sé, forse anche a causa di una mentalità che in noi sardi è poco incline a ragionare in termini di collettività e che si adagia sull'assistenzialismo di uno Stato centralista e menomato da una burocrazia contorta e inefficiente. Ho immaginato che il sistema svizzero, fortemente incentrato sul senso di collettività e sulla responsabilità individuale, col suo principio di sussidiarietà e i tre livelli di divisione del potere politico e amministrativo, potesse rappresentare il modello ideale per la mia terra».



Il fondatore e presidente del Canton Marittimo, Andrea Caruso e il vice presidente Enrico Napoleone.

Una carta geografica storica mostra come i confini del Regno di Sardegna raggiungessero la sponda del Lago di Costanza (fornita da un iscritto al Cantone Marittimo). A fianco, la bandiera con i quattro mori agli angoli della elvetica croce bianca su fondo rosso. A fianco in basso, il tipico coltellino sardo "sa leppa" rielaborato a forma del classico temperino dell'Esercito svizzero, quale Victorinox isolano. cantonmarittimo.jimdo.com info@cantonmarittimo.org

Mentre la Svizzera "acquisirebbe" il mare...

«Infatti, ho pensato che gli svizzeri, da sempre innamorati della Sardegna, potessero guardare con un certo interesse a una bellissima isola con un territorio in gran parte immacolato, un clima che ci invidia tutto il mondo e 1800 chilometri di coste che si affacciano su un mare spettacolare, quello che alla Svizzera manca del tutto».

Come ha avviato questo movimento?

«Nel 2012 ho creato un gruppo su Facebook, battezzandolo Canton Marittimo, col quale proponevo provocatoriamente che la Sardegna venisse venduta alla Svizzera dallo Stato italiano. Il gruppo ha richiamato l'attenzione di qualche migliaio di sardi, tra cui Enrico Napoleone, mio amico da sempre. Due anni dopo, in occasione delle Elezioni Regionali del 2014, abbiamo rilanciato la provocazione invitando i sardi non ad astenersi dal voto, come in tantissimi dichiaravano di voler fare, ma di recarsi alle urne per annullare la scheda elettorale con la scritta "Sardegna Indipendente Cantone Marittimo"».

Signor Napoleoni, gli svizzeri residenti in Sardegna cosa ne pensano?

«Sono diventati tra i maggiori sponsor, proprio perché loro conoscono perfettamente le due realtà e sono i primi a poter valutare e apprezzare il potenziale vincente rappresentato da un mix tra i tanti punti di forza della Sardegna e quelli della Svizzera».

È comunque assai improbabile che Svizzera e Italia rispettivamente acquistino e cedano un'isola...

«Indubbiamente l'idea è partita come provocazione e spunto di riflessione. Ma nasceva anche come occasione per creare un ponte virtuale tra la Sardegna e la Svizzera, per promuovere uno scambio culturale, economico e turistico

tra le due comunità. Per studiare e possibilmente applicare in Sardegna un sistema politico e amministrativo virtuoso come quello svizzero. Dopo la nascita del Canton Marittimo le presenze dei turisti svizzeri in Sardegna (di gran lunga i più numerosi stranieri in rapporto al numero di abitanti della nazione) sono aumentate di quasi il 40%. Le acque si sono mosse e non accennano a fermarsi …. ».

I politici locali e quelli di Roma: non pensate sia logico che non si occupino della vostra "boutade" poiché il progetto è irrealizzabile?

«I politici italiani e locali sono quasi sempre propensi a mantenere lo status quo e mediamente non interessati, quando addirittura contrari, alle rivoluzioni culturali, come è quella alla base del movimento del Canton Marittimo, che possano mettere in dubbio il sistema nel quale loro si muovono. Non si tratta quindi di una valutazione sulla fattibilità del progetto».

Non mancheranno politici in agguato per sfruttare la vostra idea e visibilità.

«Siamo molto attenti. L'abbiamo detto chiaramente sin dalle origini: il Canton Marittimo non nasce come movimento politico con fini elettorali. Per ora, con il sistema politico-amministrativo italiano, non ne esistono i presupposti. Questo non ci impedisce di condividere le nostre iniziative e nostri progetti specifici anche con la politica locale».

Qual è la reale posizione dei politici?

«Con alcuni politici locali abbiamo un contatto personale invece che politico. Quasi tutti riconoscono la validità delle nostre proposte e dello stesso modello svizzero. D'altra parte il buon senso non può essere mai messo in discussione e il successo del modello svizzero è indiscutibile e sotto gli occhi di tutti. Analogamente condividiamo con i gruppi indipendentisti sardi la visione di una Sardegna che con l'Italia non ha alcun futuro e, anche per quanto riguarda il passato, ha più cose da dimenticare e da censurare che episodi o iniziative sulle quali esprimere riconoscenza. Il rapporto più interessante, e per noi sorprendente, si è invece creato con i politici svizzeri… ».

Davvero?

«Per metà giugno abbiamo promosso un incontro tra il Presidente della Regione Sardegna e una delegazione di politici e imprenditori svizzeri che si terrà a Cagliari proprio per valutare insieme la possibilità di sviluppare programmi comuni in campo imprenditoriale e turistico, di cui daremo conto alla Gazzetta Svizzera. La definizione "politico" in Svizzera è ben diversa da quella in Italia. A dimostrarlo basti il fatto che il presidente e il vicepresidente della associazione gemella in Svizzera, sono due politici, stimati consiglieri cantonali, rispettivamente di centro destra e di sinistra».

Insomma, Andrea Caruso, per ora puntate a collaborazioni concrete sull'isola?

«Sì, la Sardegna, col modello organizzativo svizzero, potrà valorizzare le straordinarie potenzialità offerte da un territorio e da un clima privilegiato e, richiamando le eccellenze sarde emigrate all'estero in cerca di un riconoscimento delle proprie qualità, diventare un laboratorio organizzativo, sociale ed economico che la renderebbe, in capo a qualche decennio, uno dei luoghi più interessanti, stimolanti e redditizi in cui vivere in Europa».

E, per il momento virtualmente, la Svizzera creerebbe il suo 27° Cantone.

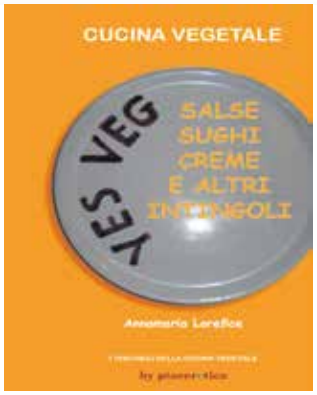
«Partecipando con un ruolo tutoriale in questo progetto e agendo da co-protagonista in questo processo organizzativo e culturale, avrebbe nuove opportunità di investimento in comparti economici interessantissimi, dalle infrastrutture all'agricoltura, dal turismo alla valorizzazione di decine di migliaia di metri cubi di edificato da recuperare e, in particolare, aprirebbe se stessa al mare, considerando come ultimo passo quello di ammettere una Sardegna florida ed efficiente come membro della Confederazione».

lorefice.annamaria@gmail.com

Pubblireadazionale

Vetrina dei libri dal CantonTicino

Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner.
Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: paceretica@piaceretica.ch

Riconfermati Presidente e Comitato

Assemblea generale della Società Svizzera di Milano

Le compagnie più piacevoli sono quelle nelle quali regna, tra i componenti, un sereno rispetto reciproco.

(Johann Wolfgang Goethe: Le affinità elettive)

Lo scorso 8 maggio, nella nostra Sala Meili occupata in ogni ordine di posti, si è celebrata la nostra Assemblea Generale Ordinaria Annuale.
In platea un pubblico attento e numeroso, sul palco il Console Generale Dott. Félix Baumann, il Presidente Definti, i Vice-Presidenti Pogliani e Ciseri, il Consigliere verbalizzante Cometta, …..
Dopo i saluti ed i convenevoli di rito, ha preso la parola il Presidente che ha illustrato l'attività della Società nel corso del 2016, ripercorrendo gli eventi, gli incontri, le feste, le serate ed ogni altra manifestazione che ci ha visto protagonisti e non ultimo il fatto che siamo il sodalizio di Svizzeri più numeroso ala mondo.
In particolare il Presidente Definti ha ricordato gli incontri e gli eventi letterari, quelli culturali e quelli ludici e danzanti.
Ha elogiato quei soci – presenti in Sala in particolare Maurizio Ghizzardi e Rolf Strotz – che, con la loro disponibilità, capacità e professionalità hanno reso e rendono possibili i ricchi aperitivi e le squisite cene.
Ha riconosciuto i meriti ed il valore della nostra Segretaria Sara Fraticelli che "tiene e regge" con mano ferma e sicura, la segreteria.
Ha ricordato quanto i Consiglieri contribuiscano con il loro impegno, al buon andamento della Società!
Ha annunciato la creazione della nuova Sezione Burraco e la rielaborazione e la riorganizzazione del nostro bel sito www.societa-svizzera.it .
Ha illustrato i progetti per il futuro introducendo la parte più "ostica" dell'assemblea: il rendiconto economico, la relazione dei revisori ed il preventivo economico.
Il Dott. Minoli e gli altri professionisti hanno descritto ed illustrato con rapidità, completezza e chiarezza dei termini le rispettive attività svolte ed i risultati cui sono pervenuti.
L'Assemblea dopo brevissima discussione, ha approvato.
L'Assemblea – attesi i tempi in essere – ha deliberato di mantenere invariate le quote e di adeguare ed uniformare le quote dei coniugi dei soci frequentatori a quelle dei coniugi di soci di nazionalità svizzera.
Il Consiglio e le cariche sociali che si sono ripresentate, sono state tutte riconfermate all'unanimità. Come – del pari – i Revisori dei conti ed i supplenti.

Presidente: Gian Franco DEFINTI

Vicepresidenti: Avv. Niccolò G. CISERI, Avv. Andrea POGLIANI

Consiglieri: Ing. Cristian BECHSTEIN, Ing. Marco COMETTA, Avv. Luca CORABI DE MARCHI, Dott. Alberto FOSSATI, Dott. Alberto HACHEN, Jean Pierre HARDEGGER, Giovanni HOEPLI, Dott. ssa Alessandra MODENESE KAUFFMANN, Dott. Riccardo KLINGUELY, Erwin MAIER, Rolf STROTZ, Armando TRONCANA, Dott.ssa Alessandra ZOIA, Anne Catherine FISCHER

Revisori: Dott. Carlo Saverio FOSSATI, Dott. Willy KESSELRING

Revisori supplenti: Pietro Giardina e Dott. Federico Schneble.

A norma dell'Art. 19 dello Statuto sociale

Presidenti delle Sezioni:
Dott. Sandro GRECO Sez.: *Birilli*
Pierfranca SUTER Sez.: *Bridge*
Ing. Daniela MANNINA Sez.: *Giovani*
Emma FOSSATI Sez.: *Signore*
Giancarlo SELNA Sez.: *Sportivi*
Manuela PALMIERI Sez.: *Tiratori*

Il rinfresco finale ha concluso la serata con un piacevole scambio di impressioni e pareri fra la dirigenza ed i soci nell'allegra atmosfera del foyer.
Buon lavoro a tutti!

Niccolò G. Ciseri

"Il Segno ed il Senso"

Il nuovo logo della Scuola Svizzera di Milano

"…dove è la bandiera,
dove sventolano i vessilli,
là è la Patria…"

Napoleone Bonaparte

Nel più bel clima di tradizionale rinnovamento, nel giugno del 2016, assieme alle molte altre iniziative che avevamo già in cantiere per migliorare la qualità e l'offerta educativa del nostro istituto, abbiamo pensato di rivedere anche l'immagine della Scuola Svizzera di Milano (SSM).
È nata così l'idea di una collaborazione con l'Istituto Europeo di Design di Milano che affidasse ai loro studenti lo studio di una nuova immagine della SSM, da sottoporre al vaglio di una giuria.
Dopo un incontro iniziale, nel corso del quale abbiamo esposto ai ragazzi dello IED quali erano le caratteristiche distintive della nostra Scuola e il concetto di "Swissness" che

Scuola Svizzera di Milano
Schweizer Schule Mailand
Swiss School Milan

avevamo in mente nella sua più moderna e flessibile declinazione, è iniziato un percorso di lavoro e di incontri durato nove mesi al termine del quale, lo scorso 7 aprile 2017, nella prestigiosa cornice della Sala Meili del Centro Svizzero, è stato scelto quello che sarà d'ora in avanti il nuovo logo della nostra Scuola.
Quel logo che nel 2019, condurrà e porterà la nostra Scuola a celebrare il centenario della sua fondazione.
Il lavoro della giuria è stato particolarmente difficile per l'alta qualità e la creatività di tutte le 31 proposte degli studenti dello IED esposte al Centro Svizzero presso la Scuola.
Al termine di questa non facile disamina, la nostra scelta è caduta sul progetto di Marica Musco, Alberto Pozzani e Lorenzo Rabellino Béthaz che con tanta ed ottima capacità, descrivono e ci narrano il percorso intellettuale e grafico che li ha portati a realizzare questo lavoro.
"Il progetto della visual identity della Scuola Svizzera di Milano – sono i ragazzi che parlano -*nasce dall'intento di visualizzare alcuni dei valori per i quali la Svizzera è universalmente riconosciuta: precisione, ordine, innovazione, ricerca e prosperità. Questi concetti vengono associati a quello di "tempo", manifestandosi nelle due dimensioni attraverso il quadrante di un orologio – a sua volta un oggetto-simbolo della Svizzera – che abbiamo quindi utilizzato come matrice di base su cui costruire il sistema grafico. Il quadrante è stato suddiviso in 4 settori concentrici ad esprimere le quattro lingue nazionali, i quattro livelli di formazione della Scuola (dalla materna fino al liceo) e analogamente le variazioni tonali del colore rosso della bandiera Svizzera simboleggiano la progressione temporale all'interno di ciascuna struttura conferendo maggior dinamicità al segno grafico".*

Ma ancor più e meglio, in ragione della rapida evoluzione del mondo in generale e della scuola svizzera in particolare, questi ragazzi si son resi disponibili a prendere in considerazione ogni possibile suggerimento che, nell'ottica di quanto ci hanno raccontato, potesse render ancor più immediato, fruibile e d'impatto la rappresentazione grafica di una Scuola tradizionalmente lanciata verso il futuro.
Il logo scelto, che potrà essere graficamente integrato con una ancora più marcata connotazione elvetica secondo gli accordi presi con lo IED, appare oggi per la prima volta, nella sua centenaria storia, con una denominazione anche in lingua inglese. Segno del desiderio di un'apertura della Scuola verso il mondo di domani pur restando intimamente legata alla tradizione della nostra Patria.
Avanti quindi verso il futuro, forti del nostro grande passato e certi della nostra tradizione per preparare i nostri ragazzi ad un mondo globale.

Luca Corabi De Marchi
Presidente Scuola Svizzera di Milano

SOCIETÀ SVIZZERA SCHWEIZER VEREIN SOCIÉTÉ SUISSE

SAVE THE DATE

Giovedì 20 luglio 2017 ore 20.00

celebrazione

FESTA NAZIONALE

Cari Soci,
non prendete impegni per il prossimo **20 luglio,**
Vi invitiamo sin d'ora a voler prendere nota della data

Giovedì 20 luglio 2017 ore 20.00
presso il Ristorante La Terrazza
4. piano - Via Palestro 2, Milano

Allieterà la serata la musica della Bandella di Arogno e sarà presente un personaggio ed una personalità della cultura internazionale.

Seguirà una comunicazione con tutti i dettagli, menu e le informazioni riguardanti la serata.

Vi aspettiamo numerosi!

Il Comitato Manifestazioni

Reformierte Gottesdienste
Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date: luglio e agosto pausa estiva

- domenica, **18** giugno, sermone in tedesco; culto di commiato del pastore Robert Maier che torna in Baviera
- domenica, **10** settembre, sermone in tedesco
- domenica, **24** settembre, Confermazione seconda parte, ore 10.00, sermone in tedesco
- domenica, **18** giugno, culto per piccoli e grandi ed insediamento dei nuovi pastori riformati, pastora Dr. Anne Stempel-de Fallois e pastore Johannes de Fallois, culto bilingue

ogni volta alle ore 10.00, tranne i culti con indicazioni particolari

Pastore riformato: **Robert Maier**

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano – Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati *mensili* a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

- domenica, **25** giugno 2017
- domenica, **8** ottobre. 2017

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Continua l'opera di Nella Nicotra, membro della Società Svizzera di Milano

L'aiuto svizzero a un villaggio in Kenya con cucina, mensa e acqua corrente

Dai un pesce a un uomo e lo nutrirai per un giorno;
insegnagli a pescare e lo nutrirai per tutta la vita.

Confucio: Pensieri[1]

Due anni orsono (Gazzetta aprile 2015) vi ho raccontato di un'iniziativa che la nostra socia Nella Nicotra (Presidente della Sezione Burraco), aveva contribuito a sostenere in Africa.
Si trattava dell'attività di costruzione della parte nuova di un villaggio nella zona di Diani a Antorita a sud di Mombasa in Kenya, sotto la guida, la direzione e la stessa attività dei coniugi svizzeri Rita ed Antonio Gigliotti.
Bene! Nella è tornata ad Antorita ed ha potuto vedere quanto quel progetto sia andato avanti e quanto, con l'aiuto dei Gigliotti, quel villaggio si sia ingrandito.
Così, anche quest'anno la "Sezione Burraco" di recentissima istituzionalizzazione, ha contribuito ad aiutare i Gigliotti e gli abitanti ad acquistare cemento e mattoni per costruire una cucina (nella foto) con uno spazio "mensa" ed altri ambienti per la collettività.
Perchè di questo si tratta, non di regalare denari, cibi e/o prefabbricati già pronti, ma di impiegare i denari delle varie donazioni per acquistare materiali edili e materie prime per poi costruire con l'impegno degli abitanti, i semplici edifici di cui necessitano: una sala per incontri, una cucina, un'infermeria etc….
L'anno passato, sotto la direzione di Antonio, gli abitanti di Antorita costruirono, una scuola, un campo di calcio ed altri edifici comuni, quest'anno, in un mese sono riusciti a portare al villaggio l'acqua corrente, a costruire una cucina completa con tanto di cappa e mensa ed altri ambienti per le riunioni.
Questo i Gigliotti, hanno fatto, fanno e continuano a fare.
A far questo Nella, personalmente e con la sua Sezione di Burraco, continua a contribuire.
Di questo abbiamo voluto darvi segno e memoria e non solo di serate di leggera sospension d'affanni e sottile allegria.
Buon lavoro Gigliotti e buon lavoro Nella!
Continua così!

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note:

1. Confucio: (孔夫子 Kǒng Fūzǐ K'ung-fu-tzu; 28 settembre 551 a.C. – 479 a.C.) è stato un filosofo cinese. Confucio è stato il primo ideatore e promotore di un pensiero originale, inedito nel panorama culturale cinese del VI-V secolo a.C.: il suo insegnamento può essere sintetizzato come "il tentativo di elaborare una concezione etica dell'uomo nella sua integralità e universalità", vale a dire che Confucio tentò di fornire una serie di indicazioni relativamente a quale sia il modo migliore in cui l'uomo può condurre la sua esistenza, tenendo conto di tutti gli aspetti più importanti della natura umana. Ciò comportò non soltanto l'individuazione e la ridefinizione del significato di che cosa possa significare di preciso "essere umani", ma anche la proposta da parte di Confucio di un nuovo modello per la realizzazione di sé, giudicato compatibile con l'edificazione di una comunità umana prospera e armoniosa. L'insegnamento di Confucio si è rivelato determinante per lo sviluppo del pensiero cinese: è lecito affermare che dopo la sua morte nessuna delle scuole di pensiero, delle correnti filosofiche e dei pensatori che si susseguirono in Cina poté prescindere dal confrontarsi con quella che si presenta come una vera e propria "figura fondatrice". Finché fu in vita Confucio poté contare su una discreta cerchia di discepoli, ma fu in particolare dopo la sua morte che i suoi insegnamenti attrassero una lunga serie di pensatori, letterati, studiosi, i quali approfondirono e rielaborarono i temi del suo insegnamento, dando vita a un movimento di pensiero che la storiografia cinese etichettò a posteriori come Confucianesimo.L'insegnamento di Confucio ha avuto un grandissimo impatto sullo sviluppo della cultura, della storia e degli stili di vita di quei paesi asiatici in cui si diffuse, a partire dalla Cina per proseguire con la Corea, il Giappone e il Vietnam.Il principale testo di riferimento per avvicinarsi al pensiero di Confucio sono i *Dialoghi* (*Lùnyǔ*論語), una raccolta di aforismi e frammenti attribuiti al Maestro che in realtà è il frutto della selezione operata dai suoi discepoli delle generazioni successive.Il pensiero confuciano fu introdotto in Europa nel XVII secolo ad opera dei gesuiti che nel corso delle prime missioni in Cina si impegnarono nello studio della lingua cinese e nella traduzione di alcune opere della letteratura cinese classica. Al loro lavoro si deve la prima latinizzazione del nome cinese in **Confucius**.

"Humanity" alla Scuola Svizzera di Milano

Il "senso dell'umanità" si può imparare anche a scuola e a tutti i livelli

In collaborazione con il Consolato generale di Svizzera a Milano e la Direzione per lo sviluppo e la cooperazione (DSC), la Scuola Svizzera di Milano (SSM), dal 10 al 13 aprile, ha coinvolto, come prima scuola svizzera all'estero, i suoi allievi nel progetto scolastico "Humanity". Un ambizioso progetto che intende sensibilizzare i giovani sui principi umanitari universali – umanità, imparzialità, neutralità e indipendenza – sulla base di materiale didattico e di moduli appositamente ideati dagli insegnanti

"Il senso di umanità si può imparare"
Dopo un'introduzione al progetto "Humanity" da parte dello Stato maggiore Aiuto umanitario e CSA e dell'Accademia Pedagogica di Zugo, gli insegnanti della SSM hanno messo a punto un ricco programma che permettesse ai 300 alunni di tutti i livelli – dalla scuola dell'infanzia al liceo – di scoprire il significato pratico dei principi umanitari, il funzionamento dell'aiuto umanitario e il proprio punto di vista relativo alle questioni di grande attualità come la migrazione, i conflitti, la cooperazione, l'integrazione, le catastrofi naturali. Oltre allo studio dei moduli base teorici presenti nella piattaforma online di "Humanity", nel programma sono stati inseriti – con l'aiuto della Rappresentanza a Milano – incontri con addetti ai lavori ed esperti, discussioni con membri della società civile, giochi, letture di storie biografiche, proiezioni di film, riflessioni di gruppo ed escursioni.
Alle elementari due cooperanti della "Cooperativa Farsi Prossimo" hanno chiesto ai bambini di riempire una valigia con oggetti che vorrebbero portare con sé se dovessero partire e attraversare il mare, svelando loro che sui barconi lo spazio per le valigie però non c'è… Dinanzi alle classi medie due membri di "Progetto Arca" hanno esposto il loro lavoro con i migranti nei centri d'accoglienza di Milano e un membro dell'OSCE ha raccontato la sua esperienza in Ucraina. Ai liceali il direttore del Film Festival Castellinaria di Bellinzona ha presentato due film legati al tema della migrazione e dei valori umanitari.
La città di Milano è fortemente confrontata con il tema della migrazione e dell'integrazione. Anche per questo motivo il progetto "Humanity" presso la SSM ha assunto una valenza fondamentale per gli alunni che hanno acquisito, a nostro parere, grande consapevolezza dei propri principi, quelli dei loro compagni e dell'impegno di tante realtà nell'offrire aiuto alle migliaia di persone in cerca di un futuro migliore.
Gli ottimi riscontri alla fine del progetto sono dovuti principalmente alla devozione degli insegnanti e degli esperti che hanno saputo dare agli allievi preziosi spunti di riflessione. Alcuni alunni hanno deciso d'impegnarsi fin da subito nel volontariato. Ci hanno stupiti la genuinità e l'onestà dei bambini nell'affrontare temi di grande complessità. La speranza è che siano proprio loro i futuri promotori dei valori umanitari universali.

Elisa Canton,
Console generale aggiunto
di Svizzera a Milano
Sofia Giulia Finzi Longo, Stagista

Alcune testimonianze degli studenti:
Il film "Human" insegna che non bisogna avere pregiudizi.
Abbiamo ascoltato la reale esperienza di coloro che vivono in povertà.
Il progetto è stato molto coinvolgente grazie ai molteplici contributi.
http://www.project-humanity.info/it.html

Circolo Svizzero di Firenze

Un film con Bruno Ganz, Lutero a Worms e un anticipo sul pittore Carlo A. Schlatter

È proseguita nel mese di maggio l'attività del Circolo svizzero di Firenze, che prima della chiusura di stagione ha ancora in programma altri incontri e iniziative di cui vi daremo presto notizia. Intanto, per il cineforum svizzero, è stato proiettato il 17 maggio il film "La fine è il mio inizio", di Jo Baier con Bruno Ganz. Si tratta, come molti già sapranno, di una rappresentazione degli ultimi anni di vita del grande giornalista toscano Tiziano Terzani. Venerdì 19 maggio, per ricordare il cinquecentesimo anniversario della Riforma, il circolo ha ospitato Raffaele Volpe, pastore della Chiesa riformata svizzera e membro del Circolo, che ha parlato sul tema: "Lutero a Worms: come viaggiavano le notizie".

Carlo Adolfo Schlatter

È ancora poco conosciuta, la figura di Carlo Adolfo Schlatter, pittore, teosofo, scrittore nato a Roma nel 1873 e vissuto a Firenze, dove ha lasciato le tracce del suo originale e multiforme lavoro. Su Schlatter speriamo di tornare presto in futuro, anche perché sono allo studio al Circolo svizzero di Firenze alcune iniziative per far conoscere meglio ai soci la sua opera e il suo pensiero, temi, questi, difficilmente riassumibili in poche righe. Ciò che conta, comunque, è che questo artista che ha intessuto con Firenze un rapporto lungo e proficuo, sia finalmente prossimo a una "riscoperta", grazie anche ad alcuni studi recenti. In particolare segnaliamo la tesi di laurea di una ricercatrice, Federica Franci, discussa poche settimane fa presso la Scuola di studi umanistici e di formazione (corso di laurea magistrale in Storia dell'arte), avente come titolo "Carlo Adolfo Schlatter, pittore e teosofo". Si tratta di un lavoro di notevole spessore (in tutti i sensi...), che tenta una sistemazione filologica e storica della personalità e dell'opera di questo artista. Ci auguriamo che tale ricerca possa essere presto pubblicata perché rappresenta un contributo notevole alla comprensione di un personaggio finora quasi del tutto ignorato e più in generale un altro tassello della storia degli Svizzeri a Firenze.

David Tarallo

Autoritratto di Carlo Adolfo Schlatter.

Di ritorno dal Congresso del Collegamento a Parma

Un intenso profumo di grigliata al Circolo Svizzero di Genova

Dopo il bellissimo ed interessante week-end a Parma per il Collegamento Svizzero (complimenti per l'organizzazione!) ci rimettiamo subito all'opera e sabato 20 maggio, complice il bel sole e una gradevole temperatura, organizziamo una succulenta grigliata sotto il porticato del Circolo per i nostri soci ed amici che alla fine risultano essere ben 60, un numero che va oltre le nostre previsioni. Già alle 9 di mattina siamo all'opera, c'è chi si occupa dei tavoli da sistemare, le sedie e le tovaglie mentre in cucina c'è parecchio fermento. Le fragole vengono lavate e tagliate, le melanzane grigliate, i pomodori tagliati, i tomini incartati nella carta forno e le fette di bistecca di cascia marinate il giusto. Il bar con il vino, birre, bevande e macchina del caffè è già allestito, il tavolo dei dolci, panna cotta e fragole con l'aggiunta di crostata di marmellata e biscotti fatti magistralmente da Fiorella sistemato nel salone. Arriva anche il nostro amico Roberto Bader che si è offerto di cucinare al momento la Rösti tradizionale o con pancetta e formaggio e si sistema accanto al grill con tutti i suoi macchinari e poi procede con il nostro aiuto alla sbucciatura e alla grattugia delle patate, ben 15 kg, cotte precedentemente in casa. I nostri "chef della griglia" sistemano la carbonella e iniziano la fase di accensione, una nuvola di fumo si alza in cielo e puntuale a mezzogiorno arrivano i primi soci ed amici certamente attirati dal profumo inconfondibile della grigliata. Man mano le persone aumentano occupando subito i posti all'aperto e servendosi di tutte le bontà che vengono preparate ad hoc sulla

Roberto Bader specialista del Rösti.

griglia. Si aggiungono anche i giovani, una bella tavolata di 14 ragazzi e ragazze che portano ulteriore allegria con le loro risate e commenti divertenti, così che alle ore 13.00 si è nel bel pieno della festa. Le ore trascorrono senza neanche accorgercene e solo nel tardo pomeriggio gli ultimi ospiti lasciano il circolo più che soddisfatti. Per noi inizia la fase del riordino ma di fatto non ci pesa visto l'apprezzamento di tutti per la bella giornata trascorsa in compagnia e l'ottimo cibo che hanno potuto assaggiare, si sa, i complimenti fanno sempre piacere ed è proprio con le belle parole ricevute che ci viene trasmesso l'entusiasmo per continuare su questa strada. Oltre a ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla grigliata, un grazie particolare da parte della sottoscritta a chi è sempre presente aiutando e collaborando a queste manifestazioni, Francesca, Giuseppina, Anna, Fiorella, Carlo, Fritz, Sandro ed i ragazzi Silvia, Luca e Giovanni! Alla prossima!
Il Circolo Svizzero di Genova è presente su Facebook, visitateci! Troverete tutte le foto delle nostre manifestazioni!

E.B.

Circolo Svizzero Sondrio Alto Lario

Visita al Santuario mariano a Tresivio della "Santa casa Lauretana"

Sorge sul colle ove fin dal 1'100 era esistente la chiesetta di SANTA MARIA DI TROCHEDO. La costruzione iniziale dell'attuale Santuario (seconda metà del secolo XVII), dalla forma quasi cubica e di stile vicino al barocco d'oltralpe, si è sovrapposta all'antica chiesetta, che oggi ne costituisce la Cripta. All'interno del grandioso edificio già dal 1646 vi era una edicola dedicata alla Madonna di Loreto. In seguito ad un progetto di ampliamento del Santuario verso Nord quest'ultima è stata ricostruita nel 1701 nella attuale posizione. Nel 1731 la struttura architettonica dell'edificio, "di grande e dispendiosa mole", era completata. Negli anni successivi sono stati eseguiti lavori di finitura e abbellimento come il portale principale (1755) in pietra verde del "Calvario", opera del capomastro G. Tamagnino, e gli altari laterali (1793). L'attuale campanile è dei primi decenni del '800. Da allora e fino ai giorni nostri il Santuario è sempre stato oggetto di continui restauri, in particolare per consolidare le sue strutture portanti: fondazioni, murature, volte ed arcate. L'interno è particolarmente interessante per la grande luminosità, diffusa dagli ampi finestroni, che esalta l'armonia e le proporzioni dell'architettura. All'incrocio della navata con il transetto, sotto l'altra cupola, sorge la riproduzione della casa della Vergine nella quale è custodita la statua lignea della Madonna nera.

Il gruppo dei partecipanti e (foto sotto) il Santuario.

Circolo Svizzero Sondrio e Alto Lario

Assemblea annuale del 30 aprile 2017

In una giornata di sole piacevole, si è svolta la nostra assemblea annuale, attorniata da splendidi paesaggi montani.
Essendo un circolo piccolo e semplice non abbiamo dovuto fare grandi discussioni nell'approvare il bilancio e il rinnovo delle cariche, approvando all'unanimità il direttivo precedente. Alle varie ed eventuali si è parlato anche di una prosperità futura.
Sembrava una giornata "su misura" con i soci del circolo semplicemente cordiali e spassosi, e il tutto in un piacevolissimo ristorante (Al Crap di Tresivio) con uno staff giovane e professionale che ci ha viziato con le proprie specialità gastronomiche.
Si è passato alla visita della cattedrale dello stesso paese, rinnovata e curata da persone volontarie, e dedite alla cura e al mantenimento della stessa. Soprattutto la gentilezza del signor Claudio, cicerone d'eccellenza, ci ha fatto molto piacere.

N. 6, giugno 2017

Tema principale: i rapporti economici tra Svizzera e Italia

Il 79° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia a Parma

Davanti a oltre 200 partecipanti, nella bella sala della Camera di commercio, la presidente del Collegamento Svizzero in Italia **Irène Beutler-Fauguel** ha aperto i lavori del Congresso, salutando gli ospiti, tra cui il vicesindaco di Parma Nicoletta Paci, il presidente della Camera di commercio Andrea Zanlari, l'ex-presidente dell'OSE Jacques-Simon Eggli, Françoise Millet-Roux, presidente delle Associazioni Svizzere in Francia, e tutti gli altri ospiti.
Ha ringraziato in particolare la presidente del Circolo Svizzero di Parma Yvette Duroux e il suo "staff" per l'ottima organizzazione del Congresso, i relatori e Svizzera Turismo per i premi offerti per il quiz.

Saluti del Console

Il Console generale di Svizzera a Milano **Felix Baumann**, che ha scusato l'assenza dell'ambasciatore, presente con il consigliere federale Alain Berset alla Biennale di Venezia, ha parlato dell'evoluzione recente dei rapporti tra Svizzera e Italia. Ha ricordato anche il recente viaggio ufficiale della presidente della Confederazione Doris Leuthard, con l'incontro con il "premier" Gentiloni e il ministro dei trasporti Delrio, nonché quello del Consigliere federale Didier Burkhalter per incontrare l'omologo Alfano.
"Il Congresso – ha detto – è sempre un momento forte dei rapporti bilaterali tra Svizzera e Italia, due paesi che intrattengono contatti profondi, solidi e di grande amicizia". Félix Baumann ha rilevato che la comunità elvetica nella Penisola è in continua crescita.
"Vogliamo essere sempre più vicini ai nostri cittadini", ha affermato Félix Baumann, rammentando che un passo importante è stato fatto nel 2016 con l'introduzione dello sportello elettronico.
Sempre lo scorso anno, a Genova, è stato organizzato il primo consolato mobile in Italia. "Il prossimo appuntamento è per novembre a Padova, per gli oltre 5'000 cittadini svizzeri delle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e delle province autonome di Bolzano e Trento. Al più tardi a inizio 2018 è poi prevista la prima esperienza al sud".

Fiscalità, migrazione e trasporti

Soffermandosi sulle relazioni bilaterali tra Svizzera e Italia, Félix Baumann ha indicato che quello fiscale rimane uno dei dossier prioritari. "Sono stati fatti significativi passi in avanti dopo la firma della cosiddetta road map due anni fa. Restano però diversi punti in sospeso".
Per la Svizzera, ha puntualizzato, rimane prioritaria la firma del nuovo accordo sulla tassazione dei lavoratori frontalieri. Una firma a cui l'Italia ha però posto due vincoli: il primo riguarda l'attuazione della votazione popolare sull'iniziativa contro l'immigrazione di massa, mentre il secondo concerne la richiesta formulata dalle autorità del canton Ticino, secondo cui chi vuole lavorare sul territorio deve presentare un estratto del casellario giudiziale.
"Il primo vincolo è stato tolto con l'adozione di una soluzione euro-compatibile da parte del Parlamento federale a fine 2016. In merito al casellario giudiziale, il governo svizzero si aspetta una soluzione da parte del governo ticinese, che sia conforme alla libera circolazione delle persone tra Svizzera e UE", ha detto Félix Baumann.
Tra gli altri importanti dossier, il console generale a Milano ha poi citato l'accesso al mercato degli operatori finanziari, la cooperazione in ambito di polizia e di migrazione, così come il settore dei trasporti. "La collaborazione nei trasporti e nelle infrastrutture rimane una priorità chiave delle relazioni bilaterali. In questo senso, il ministro italiano Graziano Delrio ha assicurato che la linea ferroviaria Mendrisio-Stabio- Arcisate verrà inaugurata come previsto in dicembre"
Sempre in ambito ferroviario, Baumann ha ricordato i grandi lavori in atto nel corridoio Genova-Rotterdam. La Svizzera li avrà completati con l'apertura della galleria del Monte Ceneri nel 2022.

Parma nell'Unesco

La vicesindaco di Parma **Violetta Paci** ha porto il saluto della città al Congresso, ricordando che la città è nelle liste dell'Unesco per la gastronomia, ma si distingue nel campo dell'industria, della storia e dei monumenti. Le autorità cittadine vogliono migliorare i loro rapporti con la Svizzera anche nel campo del turismo.

La Camera di commercio

Il presidente della Camera di commercio di Parma **Andrea Zanlari**, complimentandosi con gli Svizzeri d'Italia, ha ricordato che Parma è una città di 2'200 anni, celebre anche per aver ospitato la Xa legione romana, che si era dotata di uno scudo rotondo, definito poi "Parma". Nella storia, Parma è sempre stata un centro importante per l'alimentazione e da secoli celebre per il suo prosciutto (la cui dolcezza è dovuta al sale fossile) e il suo formaggio.

Dal DFAE

Peter Zimmerli, delegato del Dipartimento federale degli affari esteri per le relazioni con gli Svizzeri all'estero, ha segnalato le ultime statistiche che indicano un aumento degli Svizzeri residenti all'estero: 774'923, con un aumento del 2,9% in un anno. In Italia sono oltre 52'000 con un aumento dell'1,8%. Dato interessante è la percentuale di donne, ha fatto notare Peter Zimmerli. In Italia, le donne rappresentano quasi il 63% degli espatriati svizzeri contro il 56% della media nel mondo.
I consolati nel mondo sono una cinquantina e sono ancora in diminuzione. Il DFAE vuole però sviluppare i contatti online. Tra i temi d'attualità cita l'intenzione di passare all'elezione del Consiglio degli Svizzeri all'estero da parte di tutti gli Svizzeri all'estero e non solo tramite le associazioni. In proposito si sta facendo un esperimento in Australia. Zimmerli ricorda l'importanza del voto elettronico generalizzato e il rafforzamento del legame con i giovani. Positivi i due incontri organizzati a Milano e Roma.

Congresso a Basilea

Ariane Rustichelli, co-direttrice dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero, ha presentato il 95° Congresso degli Svizzeri all'estero, che si svolgerà dal 18 al 20 agosto a Basilea.
Esso prevede fra l'altro anche l'elezione dei membri del Consiglio degli Svizzeri all'estero. Il Congresso vuole mettere a confronto mentalità e opinioni degli Svizzeri all'estero con quelle dei loro compatrioti in Svizzera. Ospiti alti funzionari del DFAE, guidati dal consigliere federale Alain Berset. La serata conclusiva vedrà la partecipazione di Laura Chaplin, nipote di Charlie Chaplin.

Banche e voto elettronico

Roger Sauvain, residente in Francia, membro del Comitato OSE, ha trattato due temi cari agli Svizzeri all'estero: i rapporti con le banche svizzere e il voto elettronico dall'estero. Su quest'ultimo punto ha premesso che solo sei cantoni (BS, LU, GE, BE, NE e FR) offrono agli elettori all'estero la possibilità di votare per via elettronica. I cantoni di Argovia e San Gallo prevedono dei test con il sistema ginevrino verso la fine di quest'anno. Vaud lo farà nel 2018.
Parlando delle relazioni con le banche svizzere, Roger Sauvain ha voluto iniziare con una buona notizia. "Agli Svizzeri all'estero, Postfinance offre attualmente la possibilità di aprire un conto per svolgere i pagamenti online, nella misura di ciò che è consentito dalle disposizioni estere dei singoli paesi e dagli accordi internazionali".
La cattiva notizia riguarda invece i costi. Dal 1° gennaio 2017, data di entrata in vigore dello scambio automatico di informazioni bancarie tra la Svizzera e altri paesi, Postfinance e la maggior parte delle banche svizzere hanno aumentato le spese di gestione per i clienti svizzeri domiciliati all'estero: da 15 a 25 franchi al mese. Inoltre, ha proseguito Sauvain, gli istituti bancari esigono che chi è interessato ad aprire un conto deve presentasi di persona allo sportello. L'unica eccezione è la banca online Swissquote.
È quindi con grande dispiacere, ha detto Roger Sauvain, che l'OSE ha accolto la recente decisione della Camera del popolo (Consiglio Nazionale) di non sottoporre gli istituti bancari all'obbligo di accettare gli Svizzeri all'estero, come chiedeva la mozione di Roland Rino Büchel.

L'economia di Svizzera e Italia secondo economiesuisse

François Baur, delegato di economiesuisse a Bruxelles, ha iniziato la sua interessante relazione, presentando la società "economiesuisse" che è stata fondata nel 2000 per difendere gli interessi dell'economia svizzera nel processo politico. La Federazione è nata dalla fusione tra l'Unione svizzera del commercio e dell'industria (Vorort) e la Società per il promovimento dell'economia svizzera (proec), la cui sede di Lugano è stata diretta per 17 anni dal nostro redattore Ignazio Bonoli. Economiesuisse rappresenta gli interessi di 100'000 imprese svizzere di ogni settore che occupano complessivamente 2 milioni di dipendenti, presso PMI, grandi imprese, imprese esportatrici o basate sul mercato interno. I membri sono 20 camere di commercio e dell'industria cantonali, 100 associazioni di categoria e una cinquantina d'imprese individuali.

Svizzera e Italia: dati economici

L'Italia conta quasi 62 milioni di abitanti e resta la nona potenza economica mondiale, tuttavia negli ultimi anni è stata superata da paesi emergenti, precisamente la Cina (1,4 miliardi di abitanti) e il Brasile (206 milioni di abitanti). Tale dato è legato, tra le altre cose, alla debole crescita economica del paese che si mantiene da anni sotto l'1%. Oggi, come per la maggior parte dei paesi sviluppati, l'economia italiana si basa principalmente sul settore terziario, che costituisce il 75% dell'attività economica. Sebbene l'industria continui comunque a contribuire per il 23,6% al benessere del paese, la produttività è al di sotto della media degli Stati OCSE, specialmente per quanto riguarda le numerose piccole imprese italiane. Numerose aziende versano in condizioni finanziarie problematiche e hanno difficoltà a onorare i loro impegni con le banche, ragion per cui vari istituti bancari italiani poggiano su una montagna di crediti in sofferenza trovandosi così a loro volta in crisi. Si è così innescato un circolo vizioso. Anche lo Stato italiano ha scarsità di risorse, quindi si indebita eccessivamente. Grazie a notevoli sforzi è riuscito a spingere il debito pubblico sotto la soglia del 3% ma non ha praticamente più denaro per ulteriori spese, come ad esempio una nazionalizzazione di Alitalia, sull'orlo del fallimento.
La Svizzera invece, pur essendo un paese piccolo, grazie alla sua capacità economica è al 19° gradino tra le potenze economiche mondiali. Qual è il segreto del successo economico della Svizzera, soprattutto se si pensa che la media dei salari elvetici, al netto del potere di acquisto, è del 40% più alta che in paesi vicini come l'Italia?
Per capirlo è necessario osservare la struttura del sistema economico svizzero. Come l'Italia, anche la Svizzera ha un'economia altamente sviluppata, con il settore dei servizi che contribuisce per il 72% al prodotto interno lordo (per l'Italia è il 75%). Così come in Italia e in Germania, anche l'industria rappresenta però una quota importante, superiore al 26% del PIL. Un risultato ancora più straordinario se si pensa che il settore industriale ha margini molto più bassi rispetto ai servizi e subisce una fortissima concorrenza dei prodotti di paesi emergenti e in via di sviluppo.
Questo boom industriale della Svizzera è dovuto al fatto che per compensare gli elevati costi unitari, le aziende elvetiche si sono specializzate in prodotti con un notevole valore aggiunto. Molte aziende realizzano prodotti speciali di altissima qualità, che nonostante i prezzi elevati trovano acquirenti in tutto il mondo. Inoltre, investono incessantemente nello sviluppo dei loro prodotti per contrastare la concorrenza. Per questo la Svizzera vanta un numero incredibile di «hidden champion», imprese che nella loro nicchia di mercato rivestono il 1° o il 2° posto mondiale, con quote di mercato tra il 30% e il 50%. Le aziende elvetiche hanno poi costruito una catena di creazione del valore a livello mondiale. Per i prodotti finali che realizzano in Svizzera,

acquistano a prezzi vantaggiosi diversi fattori produttivi all'estero, in particolare dall'UE. La creazione del valore maggiore, però, è dovuta all'innovazione e alla lavorazione finale sul territorio svizzero. Inserendo materie prime acquistate in Europa all'interno dei prodotti svizzeri, venduti poi in mercati extraeuropei, la Svizzera insieme ad altri paesi quali la Germania, l'Austria, la Svezia o i Paesi Bassi funge da motore delle esportazioni per tutta l'area economica europea.

Il caffè

Un caso emblematico della spinta innovativa elvetica è il settore del caffè, che per tradizione viene ricollegato all'Italia. Sono pochi a sapere che oggigiorno il 70-80% del commercio mondiale di caffè greggio passa attraverso la Svizzera. Di questo, la Svizzera importa l'1,4%, ossia appena 1,8 milioni di sacchi, di cui un terzo viene raffinato e poi nuovamente esportato. Le torrefazioni attive sul territorio elvetico svolgono un ruolo fondamentale nel processo di creazione del valore, infatti la tostatura e il confezionamento del caffè costituiscono un notevole valore aggiunto. Nespresso non è che la più famosa tra le aziende di produzione ed esportazione di caffè torrefatto monoporzione. Nel frattempo, anche altre imprese come Chicco D'Oro hanno conquistato quote di mercato in tutto il mondo, facendo del caffè lavorato il prodotto di esportazione più importante per la Svizzera, addirittura più del cioccolato e del formaggio.

Anche se pensando alle macchine da caffè i primi nomi che vengono in mente sono DeLonghi o La Pavoni, col tempo i produttori svizzeri di macchine da caffè hanno conquistato la leadership nel settore delle macchine automatiche. I prodotti di alto design di Jura sono riconosciuti in tutto il mondo come le Rolls Royce delle macchine da caffè domestiche, mentre per quanto riguarda le macchine professionali vi sono marchi importanti come Franke o Thermoplan.

Le piccole e medie imprese italiane negli ultimi tempi non sono riuscite ad investire per l'innovazione dei loro prodotti. Pur offrendo prodotti industriali molto più convenienti rispetto ai competitor elvetici, restano comunque più costosi di quelli provenienti da paesi emergenti come la Cina o il Vietnam e al contempo non dispongono di un vantaggio innovativo che possa giustificarne il prezzo elevato, come accade invece per i prodotti svizzeri.

Mercato del lavoro

La Svizzera dispone di un mercato del lavoro tra i più liberali d'Europa. Per le aziende svizzere è relativamente semplice assumere personale, ma anche licenziare. Ciò nonostante il tasso di disoccupazione in Svizzera è molto basso e si aggira attualmente intorno al 4%. In sostanza la Svizzera vanta un'ottima situazione occupazionale. Su una popolazione di 8,3 milioni, le imprese e la pubblica amministrazione svizzere hanno creato oltre 5 milioni di posti di lavoro, che corrispondono a 4,2 milioni di equivalenti a tempo pieno. Ciò significa che in Svizzera la metà della popolazione (inclusi anziani e bambini) è occupata al 100%.

Al contrario, l'Italia si trova ad affrontare da anni una disoccupazione strutturale di oltre l'11%, particolarmente acuta al sud, dove tocca il 17%. Finora il mercato del lavoro italiano era sempre stato molto rigido e faceva una netta distinzione tra due classi di lavoratori: da un lato, per chi disponeva di un posto di lavoro a tempo indeterminato il licenziamento era quasi impossibile, mentre le prestazioni sociali erano molto elevate e gravose per le imprese; d'altro lato, le persone con contratti a termine non godevano di tutele contro il licenziamento e potevano contare su prestazioni sociali ridotte. Sono soprattutto i giovani a versare in condizioni di lavoro precarie come queste, poiché fanno il loro ingresso nel mondo del lavoro in un momento in cui le imprese cercano in ogni modo di evitare di stringere altri rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Ne consegue una disoccupazione giovanile strutturale particolarmente elevata, che supera il 38%. Questa situazione ha effetti devastanti sulle imprese, che si trovano a non assumere a lungo termine i giovani talenti, i quali faticano così ad acquisire l'esperienza professionale richiesta.

Pressione fiscale

In Italia un problema cruciale è quello della pressione fiscale sulle imprese, che è tra le più alte dell'OCSE, con un 43,3% di gran lunga superiore al 27,7% della Svizzera. Il governo italiano ha promesso di diminuire le imposte dirette sulle imprese dal 27% al 24% a partire da quest'anno, mossa che rappresenta un buon inizio.

Ulteriori svantaggi rispetto alla Svizzera sono l'inefficienza della pubblica amministrazione, gli elevati oneri amministrativi necessari alle imprese per commercializzare i loro prodotti e infine la corruzione, che continua ad avere gravi ripercussioni economiche sulle imprese.

La questione migratoria

In Svizzera l'immigrazione rappresenta un tema politico molto controverso. In particolare in Ticino, dove i circa 60'000 lavoratori frontalieri provenienti dall'Italia rivestono un ruolo importante e hanno suscitato misure di difesa anche di natura populista da parte delle autorità e della popolazione locale.

Le ragioni non possono essere certo legate alla disoccupazione, che con una media del 4% è davvero bassa, ma piuttosto alla portata dell'immigrazione. Attualmente vivono e lavorano in Svizzera circa 2 milioni di stranieri, che contribuiscono al successo economico del nostro paese. Di questi, 1,3 milioni sono cittadini dell'Unione Europea e i 320'000 italiani rappresentano il gruppo più folto. La Svizzera può essere definita una terra di immigrazione. Negli ultimi 10 anni le persone immigrate in Svizzera sono state circa 800'000 in più di quelle emigrate.

In Italia gli stranieri sono più di 5 milioni e costituiscono l'8,25% della popolazione totale. È solo grazie a questi che l'Italia registra ancora una crescita demografica, seppur lieve, dello 0,3%. In Italia l'immigrazione è in larga parte costituita da profughi provenienti da paesi del Medio Oriente e dell'Africa. Tali immigrati gravano fortemente sul bilancio dello Stato italiano e sulla società. Al contrario, il 60% di chi immigra in Svizzera vanta un titolo di studio accademico e proviene da paesi industrializzati, soprattutto dall'UE.

Come sono i rapporti economici tra Italia e Svizzera?

I due paesi intrattengono intensi rapporti economici. Per la Svizzera l'Italia rappresenta il quinto partner commerciale per importanza. L'Italia è terza per importanza tra i nostri fornitori di beni e servizi. Ma anche la Svizzera è un partner commerciale cruciale per l'Italia, infatti è il sesto mercato di esportazione e acquista il 4,6% di tutti i beni di esportazione italiani. Le aziende italiane guardano inoltre con grande interesse al settore svizzero dei servizi. Stando alle fonti italiane, le imprese elvetiche prestano servizi in Italia per un valore di 5,4 miliardi di euro, mentre ne importano dall'Italia per 9,2 miliardi. Le imprese svizzere sono molto impegnate sul territorio italiano anche con investimenti diretti, dove con 15,6 miliardi di franchi rappresentano il settimo investitore straniero, generando 50'000 posti di lavoro.

Negli ultimi anni purtroppo i rapporti ufficiali tra i due paesi sono stati spesso caratterizzati da conflitti latenti. L'Italia vedeva nella Svizzera principalmente un paradiso fiscale in cui aziende e privati italiani depositavano i valori patrimoniali sottratti al fisco. All'inizio del 2015 Svizzera e Italia hanno concordato un adeguamento della convenzione in materia di doppia imposizione, che consente oggi all'Italia di richiedere e ottenere informazioni finanziarie specifiche su soggetti passivi italiani, oltre a definire una roadmap per il dialogo tra i due paesi in materia fiscale. Questo ha consentito a soggetti italiani con conti dichiarati in Svizzera di regolarizzare la propria posizione fiscale entro il 2017. È stato trovato un accordo anche sul trattamento fiscale dei frontalieri italiani che lavorano in Svizzera. Inoltre, dal 1° gennaio 2017 è in vigore lo scambio automatico di informazioni tra Svizzera e Italia. Tutti questi accordi hanno favorito il miglioramento dei rapporti ufficiali tra i due paesi.

Qualcosa si sta muovendo anche in tema

di trasporti. Dopo aver ultimato la galleria di base del San Gottardo è ora necessario completare anche le coincidenze in Italia, in particolare il corridoio di 4 m per il trasporto merci sulla linea Bellinzona – Luino – Novara, nonché per il traffico futuro la realizzazione di un corridoio per il trasporto ferroviario di merci via **Chiasso-Seregno-Bergamo**. Inoltre, dopo un'interruzione di tre anni, entro la fine del 2017 verrà portata a termine anche la linea ferroviaria tra Arcisate (Varese) e Stabio (Svizzera), che collega Lugano all'aeroporto di Malpensa.
Si tratta di novità positive anche per le imprese di entrambe le nazioni. Ciò nonostante le aziende svizzere, in particolare nel Canton Ticino, continuano a lamentare i forti ostacoli burocratici che incontrano quando vogliono operare sul mercato italiano, mentre al contrario per le imprese italiane è molto più semplice accedere al mercato elvetico.

Il gruppo Barilla

Franco Guariglia, Chief Legal Corporate Officer della Barilla Holding Spa, ha parlato del celebre gruppo italiano e del suo business in Svizzera. Guariglia ha tracciato un rapido profilo storico della società nata nel 1877 e che è rimasta tuttora una società di famiglia, con solo una piccola partecipazione al capitale da parte di una signora svizzera. Dispone attualmente di 28 stabilimenti nel mondo e di 26 società controllate, sempre nel ramo alimentare.
La Barilla, a suo tempo venduta agli americani e poi ricomprata dal suo fondatore, ha avuto un forte sviluppo tra il 1950 e il 1980. Punti salienti dell'evoluzione recente sono il nuovo stabilimento nel 1969, l'accesso al mercato USA dal 1999, a causa anche dei forti dazi e di quella che fu definita "la guerra della pasta". Nel 1975 crea la "Mulino Bianco" per la commercializzazione di prodotti da forno e nel 2012 estende la sua produzione ai sughi. Lo scorso anno la estende ai prodotti bio.
Il modello operativo della Barilla si è sempre basato sui presupposti di passione, fiducia, curiosità intellettuale, coraggio, integrità. Sorveglia da vicino il proprio mercato, dalle materie prime alla selezione e ricerca, dallo sviluppo fino alla vendita e distribuzione, al marketing e al consumo. I suoi prodotti sono per il 53% paste e sughi prodotti da forno per il 47%. I suoi mercati sono: 47% Italia, 28% resto d'Europa, 19% Americhe, 5% altri.
Conta oggi su centinaia di marche (grazie anche ad acquisizioni come Pavesi per esempio), realizza vendite per 3,4 miliardi di euro, tramite organizzazioni operative in 4 regioni e con 9 "process unity". La sede rimane sempre a Parma. In Svizzera la Barilla realizza vendite per 60 milioni di euro (89% pasta e sughi, 11% prodotti da forno). Il cliente principale è Coop (50%), ma copre il 27% del mercato della pasta in Svizzera. Qui occupa 18 persone (metà donne) in età fra i 25 e i 45 anni, con una cultura di diversificazione del lavoro che permette di lavorare a casa due giorni per settimana. La strategia è sempre quella di puntare sulle proprie marche e non produrre per terzi.

Il Parma Break

Durante la pausa, i congressisti hanno potuto dissetarsi e gustare le specialità di Parma: prosciutto e parmigiano. Come è ormai tradizione, molto apprezzata, è stato distribuito il questionario del quiz, preparato come al solito dalla solerte presidente e molto partecipato, con domande sulla Svizzera, talvolta anche piuttosto difficili. Pubblichiamo il formulario con le risposte esatte a pag. …

Gusto e salute

Il Congresso è poi proseguito sul tema "Gusto e salute: la grande sfida a tavola". Ne ha parlato **Bernhard Url,** direttore esecutivo della EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) che ha sede a Parma e dispone di circa 450 dipendenti. È una delle tante agenzie dell'UE, incaricata di applicare i numerosi regolamenti nei vari settori. La EFSA sorveglia tutta la filiera alimentare, essenzialmente controllando i rapporti delle varie istituzioni statali che operano nel campo. Fa anche opera di consulenza, promozione e cooperazione scientifica. In collaborazione con vari istituti specializzati, opera una attenta valutazione dei rischi, comunica i risultati e collabora nella gestione degli stessi. L'agenzia è nata dopo le esperienze della crisi della "mucca pazza".
La sua attività si basa su cinque presupposti: eccellenza scientifica, innovazione, cooperazione, indipendenza, comunicazione. Nelle sue valutazioni dispone anche di 1'500 esperti valutari. Circa il 90% dei mandati le vengono assegnati dall'UE, che copre i costi in misura di 80 milioni di euro. La metà usata per stipendi, l'altra per convegni in sede, collaborazione scientifica, sviluppo del settore IT. Collabora con esperti del settore, con organizzazioni del settore alimentare, con organizzazioni statali interne e con circa 500 istituti di ricerca. Il suo approccio globale contribuisce a creare in Europa il più rigoroso sistema di controllo del rischio alimentare.

Il prosciutto

Alessandro Utini, vicepresidente del Consorzio Prosciutti di Parma DOP, ha premesso che il prosciutto di Parma è un'eccellenza italiana, conosciuta in tutto il mondo. Dal 2000 esporta dal 17 al 30% della produzione. In Svizzera è diffuso al punto di aver esportato, tra l'altro, 2 milioni di vaschette di affettato. In rapporto al mangiare sano, Utini ha aggiunto che si tratta di un prodotto naturale, con la sola aggiunta di sale senza conservanti. La dolcezza, l'alto valore nutrizionale, nonché la facile digeribilità gli derivano dalla presenza di proteine e aminoacidi, nonché dalla stagionatura minima di 12 mesi che ha un'azione detossificante sulla carne.

Materie prime e tradizione

Andrea Grignaffini, scrittore e giornalista critico eurogastronomico, ha tracciato un brillante affresco della cucina di Parma, che è una città nota per le materie utili. Due aspetti gustativi: il salato, dovuto ai salumi per la premessa del pasto, mentre il resto è dolce, con l'uso della ricotta nei tortelli. Un sottoprodotto (la ricotta) che diventa struttura portante (il ripieno), affogato nel burro e asciugato dal parmigiano. Con tutte le variazioni possibili: alle erbe, alla zucca, di patate, ecc. Una variante sono le melanzane alla parmigiana, mentre la pasta ripiena per eccellenza resta l'anolino in futuro magari anche col … kebab!

Il parmigiano reggiano

Michele Berini, segretario della sezione di Parma del Consorzio del formaggio parmigiano reggiano, ha ricordato che questo tipico formaggio era già evocato negli scritti di Plinio il Vecchio. Nel Medioevo, gli acquitrini risanati dai monaci per mezzo di bovini che producevano il latte, provocarono il problema della conservazione e quindi un formaggio di grandi dimensioni, facile da trasportare anche a grandi distanze. Già nel 1612 vi fu la prima protezione dell'origine. La DOP arrivò 384 anni dopo. La nascita di questo formaggio unico è dovuta alla qualità dei prati erbosi ad alta biodiversità.
Il fieno prende la flora lattina dal terreno e non può essere inferiore al 18%. Il siero rimanente serve ad alimentare i maiali. La sicurezza alimentare del prodotto è data da siero innesto che combatte i batteri patogeni e l'acidificazione e riduce il "ph" a 4,9. La stagionatura da 12 a 24 mesi forma la crosta che difende con-

tro ogni patogeno ed evita i pericoli post-pastorizzazione.
La marchiatura di selezione garantisce il divieto dell'uso di alimenti insilati o fermentati. Quindi solo latte crudo e solo foraggi per nutrire le mucche da latte. Prescrizioni che hanno portato il parmigiano perfino nella dieta degli astronauti, perché molto digeribile e fornitore di calcio nella forma metabolica assimilabile.

Il Circolo di Parma

La presidente **Yvette Duroux** ha tracciato la breve storia del giovane Circolo Svizzero di Parma, costituito nel dicembre del 2010. Nel luglio del 2014 si insediava nella nuova sede con l'EOS (Laboratorio delle Arti). Da qui la sua attività ha puntato molto su arte e cultura, con la mostra di Beuchat, lezioni di musica, le piante officinali di Iris, una visita alla rocca del castello d'Arquato, sulle tracce di Cassandra, una visita al caseificio con la nascita di 14 forme di parmigiano. Grosso sforzo con il Concorso di pittura "La mia Svizzera", con la partecipazione di 27 artisti, vinto da Maria Grazia Passini, che ha esposto alcune opere nel foyer del Congresso, sotto il titolo "Alta quota: emozioni".Yvette Duroux ha infine ringraziato tutti coloro che hanno lavorato per l'organizzazione del Congresso, gli sponsor e tutti i congressisti che hanno apprezzato il lavoro enorme svolto da un Circolo così giovane. Al termine ha ricevuto l'omaggio di un mazzo di fiori.
Prima del termine dei lavori Max Diliberto ha ancora presentato il breve cortometraggio "L'esercito più piccolo del mondo", documentario sulle Guardie svizzere del Papa, prodotto dal Centro televisivo Vaticano.
La presidente ha poi chiuso il Congresso, annunciando che il prossimo avrà luogo a Cosenza.

Yvette Duroux chiude con la storia del giovane Circolo Svizzero di Parma.

Visita di Parma

La domenica mattina, con la partecipazione di un folto gruppo, è stata dedicata alla visita di alcuni monumenti di Parma. Dal prezioso Battistero, al magnifico Duomo, seguito dalla visita al teatro Farnese e al Teatro Regio, con pranzo nel Gran Caffè di quest'ultimo.
Il ricordo dei luoghi verdiani è stato sottolineato anche la sera del sabato con la cena al Ristorante "La Corale Verdi". Il sontuoso banchetto era accompagnato da un concerto di arie verdiane, magistralmente eseguite da tre artisti che hanno riscosso scroscianti applausi. Al termine, anche quest'anno, la Presidente del Collegamento ha proceduto alla premiazione.

i.b.

Chiusura in allegria dopo la cena ufficiale al ristorante "La Corale Verdi".

Le assemblee dei delegati

Al mattino, come da tradizione, si sono svolte le Assemblee del Collegamento e di Gazzetta Svizzera. Le relazioni presidenziali e i bilanci sono presentati alle pag. 20 e 21. A far parte dei delegati del Collegamento sono stati eletti Maja Domanico Held, del Circolo Svizzero Cosentino, e Andrea Giovanni Pogliani della Società Svizzera di Milano. I due eletti – che fanno parte anche dei delegati all'Assemblea di Gazzetta Svizzera – hanno sostituito Gilberto Metalli (Circolo Svizzero di Romagna) e René Ringger (Circolo Svizzero del Salentino), che sono stati vivamente ringraziati per il lavoro svolto a favore degli Svizzeri d'Italia.
Prima delle assemblee Ruth Von Gunten di educationsuisse ha presentato brevemente le attività dell'associazione a favore dei giovani svizzeri all'estero attraverso le Scuole svizzere all'estero (17) di cui 5 in Italia e attraverso l'accesso agli studi e alla formazione in Svizzera (vedi anche a pag.29). Oltre al fondo creato da Gazzetta Svizzera a favore dei giovani svizzeri in Italia, Ruth Von Gunten ha evocato la costituzione di un Fondo che possa permettere ai giovani di partecipare gratuitamente a un colloquio di formazione. Per informazioni: contattare educationsuisse.
Infine l'Assemblea dei delegati dell'Associazione Gazzetta Svizzera ha designato **Andrea Giovanni Pogliani** quale nuovo presidente, al posto dell'uscente **Arwed Buechi**. Robert Engeler ha brevemente ricordato il lavoro di Buechi per migliorare la situazione finanziaria della "Gazzetta" e ha suscitato un grande applauso all'uscente, che è stato nominato Presidente onorario.

La presidente della Confederazione dal Premier italiano e dal Papa

Viaggio in Italia di Doris Leuthard

La presidente della Confederazione Doris Leuthard ha incontrato a Roma il presidente del Consiglio dei ministri italiano Paolo Gentiloni e il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio, con i quali ha affrontato questioni bilaterali, di politica europea e internazionale. La presidente della Confederazione ha poi assistito al giuramento della Guardia svizzera pontificia in Vaticano ed è in seguito stata ricevuta da Papa Francesco, con l'arcivescovo Paul. R. Gallagher, segretario per i rapporti con gli Stati presso la Santa Sede. Doris Leuthard ha donato al Pontefice la speciale rosa che porta il suo nome.

Collegamento Svizzero in Italia fondato nel 1938 a Firenze (risposte esatte in rosso)

Il Quiz del Congresso di Parma 2017

1. Chi inventato le POTAGE À LA GUILLAUME TELL?
   A = un cuoco italiano ***B = un cuoco francese*** ***C = un cuoco svizzero***
   Ferdinando Grandi membro della HAUTE CUISINE DEL 19°secolo

2. Quale personaggio è raffigurato sulla banconota da SFr 20.-
   A = Il Generale Guisan ***B = Arthur Honegger*** ***C = Albert Einstein***
   Compositore svizzero 1892-1955

3. Come si chiama il treno che nel suo tragitto supera in un viaggio di 7,5ore ben 291 ponti e attraversa 91 gallerie?
   A = Bernina-Express ***B = Glacier-Express*** ***C = Jungfrau-Express***
   St.-Moritz-Davos e supera il passo dell'Oberalp a 2033m

4. Con che cosa si regola a Lucerna l'altezza del livello del Lago dei 4 Cantoni?
   A = con una chiusa ***B = con una diga*** ***C = con degli "aghi" di legno***
   che vengono posate a mano nell'acqua. Questo "Nadelwehr" è una rarità tecnico-storica

5. Quante tonnellate di cioccolato vengono vendute ogni anno in Svizzera e all'estero
   A = 430'000 t ***B = 90'000 t*** ***C = 177'000 t***
   18 ditte cioccolatiere producono ogni anno ca. 176'332 t di cioccolata, di cui il 60% è esportato all'estero, di cui 60% in Germania

6. Chi si è aggiudicato il maggior numero di Coppa Svizzera di calcio?
   A = GC Zurigo ***B = Servette Ginevra*** ***C = FC Basilea***
   27x ***17x*** ***15x***

7. Il Priore del convento di Einsiedeln ha un soprannome. Lo chiamano?
   A = Priore Twitter ***B = Filosofo Meteo*** ***C = Papa del Buonumore***

8. A Sciaffusa si trovano le più grandi cascate d'Europa. Quanto sono alte?
   A = 32m ***B = 17m*** ***C = 23m***
   alte 23m, larghe 150m, 700m3 al secondo

9. Che cosa è la figura comica "Globi", che esiste dal 1932?
   A = un uomo pappagallo blu con becco giallo
   B = un uomo anatra con testa gialla
   C = un nano verde con cappellino rosso

10. Che cosa si trova sulle isole Brissago nel lago Maggiore?
    A = un vecchio carcere
    B = un famoso giardino botanico
    C = l'unico aranceto della Svizzera

11. Di colpo, Zermatt è diventato famoso nel 1865. Perché?
    A = Scalatori del cervino trovarono una mummia?
    B = una valanga uccise tutta la popolazione
    C = Scalatori del Cervino erano sospettati di omicidio
    Partirono in 7 per la prima scalata al cervino, ne tornarono 3, mai scoperto se era un delitto o una casualità

12. Quale Cantone entrò a far parte della Confederazione nel 1815?
    A = Zurigo 1'351 ***B = Ticino1'803*** ***C = Ginevra***

13. Il comune VRIN (GB), 250 abitanti si trova esattamente al centro
    A = dell'Europa ***B = della Svizzera*** ***C = dei Grigioni***
    Se si tirasse una riga tra Capo Nord e Sicilia e un'altra tra Lisbona e Mosca, le due linee si incrociano a Vrin.

14. Lunghezza del corno degli Alpi più lungo mai costruito?
    A = 67m ***B = 59m*** ***C = 46m***
    Costruito dalla Alphornfirma Stocker a Kriens

15. Che cosa aggiungono gli abitanti di San Gallo allo loro "Olma-Bratwurst"?
    A = Ketchup ***B = niente*** ***C = senape***

16. Quanti mesi deve "maturare" una forma di Emmentaler prima di essere considerato maturo?
    A = 6 mesi ***B = 12 mesi*** ***C = 18 mesi*** *mild*
    vollgereift

17. In quale città si trova l'edificio della più antica banca della Svizzera?
    A = San Gallo ***B = Zurigo*** ***C = Ginevra***
    Il 1° marzo del 1741 fu fondata la banca Wegelin&Co a San Gallo, dal 2012 fa parte della Raiffeisen

18. Il cantone Glarona (38'600 abitanti) ha un primato. È il cantone
    A = con l'aria meno inquinata ***B = con il maggior numero di nascite***
    C = più industrializzato

19. Quale di queste invenzioni viene dalla Svizzera?
    A = motore Diesel ***B = Mouse per computer***
    C = chiusura a strappo
    dall'ing. George de Mestral 1949

20. Come è morto Louis Favre, ingegnere responsabile per la costruzione della prima Galleria del Gottardo (1871-1881)
    A = infarto ***B = crollo di una parte del tunnel***
    C = inondazione improvvisa
    (1826-1879), morì pochi mesi prima della fine dei lavori. La costruzione del tunnel portò la famiglia alla rovina finanziaria

Assemblea Generale Collegamento Svizzero in Italia

Relazione del Presidente per l'anno 2016

Il 78° anno del Collegamento Svizzero in Italia si è svolto in modo positivo.
Tutte le Istituzioni hanno fatto un buon lavoro.
Un grande grazie a tutti: Presidenti, Comitati e Soci

Rapporto con le Istituzioni
Il Collegamento Svizzero in Italia conta in questo momento 61 associate.
Purtroppo, la Chiesa Evangelica di Genova ha dovuto chiudere la sua attività per fine anno.
Ho potuto partecipare a diverse manifestazioni delle nostre associate. Un particolare piacere è stata la visita al Circolo Svizzero Abruzzese che ho visitato per la prima volta.
Un vivo contatto per posta elettronica con le diverse Istituzioni m'informa delle ultime novità. Leggo con piacere le lettere, gli avvisi e gli inviti delle nostre associate.
In questa occasione Vi chiediamo di informarci tempestivamente dei cambiamenti di presidenze e di comitati. Ringrazio tutti i responsabili che ci fanno avere queste informazioni con sollecitudine. *Per noi è indispensabile essere informati per poter aggiornare il sito e le notizie sulla Gazzetta in tempo.*

Congresso a Trieste
Il grande numero dei partecipanti e i tanti giovani hanno fatto sì che questo congresso è stato un successo.
La minuziosa preparazione da parte del circolo di Trieste è stata perfetta e ringrazio il presidente Giuseppe Reina e tutto il suo staff per questo bellissimo incontro (non dimentichiamo la presenza della nave Amerigo Vespucci, puntino sulla i).

Congresso 2018
L'ultimo congresso al sud ha avuto luogo a Sorrento nel 2012. Dopo 6 anni (nel 2018) torneremo al sud. Il congresso avrà luogo a COSENZA.
Il 94° Congresso degli Svizzeri all'Estero
ha avuto luogo dal 5 al 7 agosto 2016 a Berna.
Tema: 100 Anni OSE
Hanno partecipato 5 dei nostri delegati.
Per questa occasione, l'OSE ha fatto stampare un francobollo particolare.

Sonderbriefmarke 100 Jahre Auslandschweizer-Organisation. Einzelmarke à CHF 1.00, gummiert, ungestempelt.
Lieferbar: weltweit

Comitato del Collegamento
Il Comitato si è riunito due volte, il 13 maggio 2016 a Trieste ed il 19 novembre a Milano.
Ringrazio tutti membri del comitato per il costante lavoro e l'ottima collaborazione.

Situazione economica
La situazione economica si presenta abbastanza tranquilla e non dovrebbe destare preoccupazione.
L'attività chiude con un utile di € 1899,98.
Tutte le associazioni hanno pagato la quota per il Collegamento, quota che serve per mandare avanti l'organizzazione. Tutti i membri del comitato prestano la loro collaborazione in volontariato.
Un particolare grazie a Gianfranco Definti per l'accurato lavoro.

Modalità elezione delegati Consiglio degli Svizzeri all'Estero
Si cerca una nuova procedura per eleggere i delegati del Consiglio degli Svizzeri all'Estero e dare più credibilità a questo 5° parlamento. Il Messico e l'Australia fanno da pionieri e eleggono i loro rappresentanti secondo le nuove regole consigliate dall'OSE. Per il momento, i Collegamenti dei vari paesi sono autonomi e continuano ad eleggere i loro delegati secondo le regole fin qui adottate.

I nostri giovani
Un bel gruppo di giovani ha partecipato al congresso a Trieste.
Il Collegamento sostiene **tutti i giovani**, non solo quelli iscritti all'UGS, con un contributo per la partecipazione al congresso annuale.

Varie
Grazie ad una generosa donazione, il Collegamento ha contribuito alle spese della Piazza degli Svizzeri all'Estero con SFr. 5'000.-
Dalla statistica per gli Svizzeri all'Estero a fine 2016 risulta che:
nel mondo ci sono 774'923 Svizzeri all'estero, di cui il 61,9% in Europa. L'Italia è al 4°posto nel mondo con 51'895 presenze.
Cetona, 28 aprile 2016 *Il Presidente*
Irène Beutler-Fauguel

Collegamento Svizzero in Italia

Bilancio al 31 dicembre 2016 (Euro)

STATO PATRIMONIALE	2015	2016
ATTIVO	**Euro**	**Euro**
Cassa	580.00	470.00
Banca Popolare di Milano	22'886.75	25'424.66
Debitori Gazzetta Svizzera	1'500.00	1'500.00
Titoli	34'405.00	35647.63
Totale	**59'371.75**	**63'042.29**
PASSIVO		
Fondo Org. Congressi	2'137.62	2'137.62
Fondo Bildungsplatz Schweiz	1'500.00	–
Fondo progetto giovani	1'725.50	2'225.50
Debiti verso membri comitato	873.40	–
Debiti verso circoli	60.00	1'000.00
Fatture da ricevere	–	1'237.08
Patrimonio netto	52'746.17	53'075.23
Fondo orientamento professionale o di studio		1'500.00
Totale	**59'042.69**	**61'175.43**
Avanzo di gestione	329.06	1'866.86
Totale	**59'371.75**	**63'042.29**
avanzo di gestione		**1'866.86**
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2015		53'075.23
Avanzo di gestione 2016		1'866.86
Nuovo patrimonio al 31 dicembre 2016		54'942.09

Assemblea Generale dell'Associazione Gazzetta Svizzera

Relazione del Presidente per l'anno 2016

Come ogni anno devo informare della leggera, ma continua riduzione della quantità di giornali stampati e spediti, in confronto all'anno scorso abbiamo spedito 3% in meno. Nello stesso tempo abbiamo notato un notevole incremento sotto la voce "lettori on-line". In questo momento credo che si tratti di oltre 7'000 lettori! Sottolineo credo, perché in questo momento Berna non è in grado di fornire il numero esatto.
Prego tutti i Presidenti delle istituzioni svizzere in Italia, di informare i propri soci, che con una semplice lettera al proprio Consolato, possono richiedere di nuovo la spedizione del giornale vero e proprio.

Redazione della Gazzetta Svizzera
La collaborazione estremamente positiva con il nostro Redattore, Dr. I. Bonoli, continua. Insieme alla "Buona Stampa" a Lugano elabora il giornale e ne prepara l'impaginazione.

Situazione Economica, Bilancio 2016
La nostra situazione economica si pre-senta in modo molto positivo, con orgoglio vi presentiamo un utile di SFr. 30'074,33!
Il nostro tesoriere, Gian Franco Definti, vi chiarirà tutti i numeri che formano il bilancio. Mi permetto di fermarmi su due punti che devo sottolineare.
I costi di produzione e spedizione della Gazzetta sono rimasti sostanzialmente invariati. Siamo stati in grado di ricostituire con il relativo accantonamento alcuni fondi, in particolare quelli che sono destinati ai giovani svizzeri che vivono in Italia. Mi rende particolarmente orgoglioso il fatto che abbiamo partecipato ad elargire delle borse di studio insieme ad **educationsuisse** per un totale di SFr. 12'000.-
Purtroppo, il bilancio presenta un risultato negativo nella voce **contributo dei lettori**! Rispetto all'anno 2015 abbiamo incassato il 15% in meno, una diminuzione di ben SFr. 28'000.-
Solo con l'aiuto di tutti i lettori possiamo mantenere i servizi ampliati che abbiamo creati. Prego tutti i Presidente a sollecitare i propri soci a questo riguardo.

Elezione del Comitato e del Presidente, e dei Revisori dei Conti
L'Assemblea nomina i componenti del Comitato designandone il Presidente. Lo statuto descrive sotto il punto:
L'amministrazione è affidata ad un Comitato composto da non meno di sette e non più di quindici membri. Tali membri dovranno avere tutti la nazionalità svizzera e far parte del comitato del Collegamento Svizzero in Italia. Sono Membri di diritto del comitato dell'Associazione Gazzetta Svizzera, anche in aggiunta del numero massimo sopraindicato, i Presidenti Onorari e i Membri Onorari, già membri del comitato.
In maggio scade il mandato del comitato al completo: sono passati di nuovo 4 anni, e l'assemblea dovrà provvedere alle elezioni del nuovo comitato. lo stesso non mi presenterò più per un altro mandato. Abbiamo oggi un'organizzazione ben strutturata con un bilancio assolutamente positivo. Naturalmente rimarrò a disposizione per la formazione del mio successore o per qualsiasi aiuto possa essere richiesto in futuro.
Il comitato presenterà all'assemblea del 13 maggio l'elenco del nuovo comitato.

Ringraziamenti
Il risultato positivo descritto nel bilancio 2016 è stato raggiunto grazie al mio team della Gazzetta, al quale va la mia profonda gratitudine ed il mio più sentito ringraziamento. Questo team è formato da Gian Franco Definti, Ignazio Bonoli, Efrem Bordessa, Marlies Knus e Cristian Bechstein.
Per finire desidero ringraziare tutti i soci e soprattutto i membri del Comitato dell'Associazione Gazzetta Svizzera per la fiducia, e per il supporto che mi è stato sempre dato.

Arwed G. Buechi
Presidente

Associazione Gazzetta Svizzera

Bilancio al 31 dicembre 2016

STATO PATRIMONIALE	2015		2016
ATTIVO	**Fr.**		**Fr.**
Cassa	35.42		36.80
UBS Lugano	4'443.77		2'915.97
UBS Lugano Euro	8'550.37		13'705.70
CCP Lugano 69-7894-4	86'202.76		92'831.87
CCP Lugano 92-133280-4	231'332.05		231'451.10
P.It., Libretto	4'467.36		28'713.13
CCP Milano	71'124.81		84'925.35
Banca Popolare di Milano 2375	29'501.63		15'184.07
Clienti pubblicità senza provvigione	105.83		–
Imposta preventiva	96.65		64.10
Clienti diversi			–
Totale	**435'860.65**		**469'828.09**
PASSIVO			
Fondo Oneri Futuri	125'000.00		125'000.00
Utili e Perdite riportate	156'819.44	*1*	176'045.58
Fondo rinnovamento Internet	15'000.00		15'000.00
Riserva fluttuazione cambi	20'000.00		20'000.00
Fondo borse di Studio	30'000.00		30'000.00
Dotazione Iniz. del Coll. Svizzero 1994	50'000.00	*2*	50'000.00
Fondo Congresso Giovani	5'198.90		5'230.82
Creditori diversi	13'739.89		17'601.08
Totale Passività	**415'758.23**		**439'753.76**
Utile 2015	**20'102.42**	*3*	**30'074.33**
Totale	**435'860.65**		**469'828.09**
EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO			
			Con fondi disponibili
Patrimonio netto al 31 dicembre 2015 *(1,2,3)*	226'921.86		351'921.86
Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	256'996.19		381'996.19
Aumento del patrimonio	**30'074.33**		**30'074.33**
FONDI DA UTILIZZARE			
Borse di Studio	30'000.00		
Internet	15'000.00		
Fluttuazione cambi	20'000.00		
Congresso Giovani	5'230.82		
TOTALE	**70'230.82**		

Rinnovati il Comitato e la presidenza

I giovani svizzeri al Congresso del Collegamento Svizzero a Parma

Unione Giovani Svizzeri

Sabato mattina, carichi di energia, abbiamo dato avvio ai lavori presso la Camera di Commercio di Parma, sede del 79esimo Congresso del Collegamento Svizzero in Italia.

Presso la sala "Du Tillot" si sono susseguite la riunione del Comitato dell'Unione Giovani Svizzeri, l'Assemblea Generale, e la Tavola Rotonda. Hanno avuto luogo il rinnovo dei membri del comitato dell'Unione Giovani Svizzeri (UGS) e l'elezione della nuova presidente Angela Katsikantamis, la quale ha così ricevuto oneri e onori dal presidente uscente Edoardo Trebbi. I nuovi membri del comitato 2017-2020 sono: Giuseppe Agrelli, Jana Calamari, Matteo Calamari, Valeria Calamari, Albert Cerfeda, Lorenzo Ciardo, Cristina Coli, Guido d'Auria, Lisa Farosich, Caterina Katsikantamis, Roberto Landolina, Bianca Rubino e Filippo Trebbi. Tanti sono anche i nuovi soci che l'UGS ha avuto il piacere di accogliere.

Dopo aver degustato dei fantastici panini tipici di Parma, abbiamo assistito al Congresso, apertosi sulle note degli inni eseguiti dal Coro "Vox Runcalia" e seguito dai saluti della Presidente del Collegamento Svizzero in Italia, Irène Beutler-Fauguel.

Il Console Generale svizzero a Milano ha enfatizzato con il suo intervento la necessità di una vicinanza tra enti e giovani, portando come esempio gli incontri per i diciottenni svizzeri organizzati nelle sedi di Roma e Milano, e l'attività sui social-media, con la recente apertura di un account Instagram.

La Vicesindaco di Parma, Nicoletta Paci, e Andrea Zanlari, Presidente della Camera di Commercio di Parma, hanno portato i saluti della città ed illustrato la ricca storia e le eccellenze del territorio.

Peter Zimmerli, Delegato alle relazioni con gli Svizzeri all'estero, ha ribadito quanto importante sia per il DFAE rafforzare i legami con i giovani, accennando al ricevimento organizzato per i giovani a Milano dove il capitano della squadra nazionale svizzera in persona ha intrattenuto gli invitati con una partita di calcio.

Ariane Rustichelli, Co-Direttrice Organizzazione, Svizzeri all'Estero (OSE), ha invitato tutti gli svizzeri all'estero al Congresso che si terrà ad agosto a Basilea, e l'intervento di Roger Sauvain, del Comitato OSE, è stato seguito dal paragone tra l'economia svizzera e quella italiana di François Baur, "Head European Affairs" di *economiesuisse*.

Franco Guariglia, Direttore agli affari legali della Barilla, ha presentato la storia dell'azienda parmigiana, che in Svizzera detiene una notevole fetta di mercato.

Nel corso della pausa i partecipanti hanno potuto degustare specialità del luogo come prosciutto di Parma, salame di Felino, e un ospite d'onore: una forma di Parmigiano Reggiano stagionato quarantadue mesi.

L'intervento di Bernhard Url, Direttore Esecutivo dell'EFSA, Agenzia europea per la sicurezza alimentare con sede a Parma, che ha presentato i compiti del suo ente di appartenenza, ha affermato l'importanza della città emiliana nel settore alimentare. Una posizione di rilievo della cosiddetta 'Food Valley' che è stata confermata dalle parole di Alessandro Utini, Vice-presidente del Consorzio Prosciutto di Parma DOP, e di Andrea Graffignani, giornalista e critico di enogastronomia.

La sera, ci siamo poi diretti alla cena ufficiale, gentilmente offerta dal Collegamento, che si è tenuta nel ristorante 'Corale Verdi'. Il ristorante ci ha deliziato con una superlativa introduzione lirica e con prelibatezze della tradizione parmigiana, in porzioni più che consone a un gruppo di giovani affamati.

Verso la conclusione della serata i vincitori del quiz annuale proposto dal Collegamento hanno ricevuto i loro premi, generosamente offerti da Svizzera Turismo ed altri sponsor.

Il punto di maggior successo della serata si è raggiunto quando quasi tutti i presenti, di età compresa fra i 15 e gli 89 anni, si sono uniti in danze fantasiose, accompagnate da hit anni '80 e reggaeton. Un ballo che ha infranto lo stereotipo svizzero di rigore e serietà, dimostrando inoltre quanto più e meno giovani siano in grado di dare il meglio di sé ballando con energia ed allegria.

Buona parte dell'UGS si è poi imbarcata in una esilarante avventura a bordo del Pronto-Bus diretti ad un locale, nei dintorni di Parma, molto frequentato e dotato di una architettura decisamente futuristica!

Domenica mattina ci siamo avviati all'esplorazione del centro cittadino, visitando monumenti imponenti come il Duomo e il Battistero di Parma e scoprendo la storia della città che si è svelata essere piena di appassionanti vicende di distruzione, abbandono e successive rifiorite.

Dopo un delizioso pranzo nella storica 'Trattoria Corrieri', risalente al 1800, abbiamo tutti iniziato ad andare mano a mano alla stazione dei treni.

Noi dell'Unione Giovani Svizzeri ringraziamo dunque il Collegamento Svizzero in Italia e il Circolo Svizzero di Parma e, in particolare, Francesco Bacchi per l'organizzazione impeccabile.

In attesa del prossimo Congresso del Collegamento, che si terrà a Cosenza il 12-13 maggio 2018, vi diamo appuntamento al prossimo autunno a Napoli!

Bianca Rubino, Caterina Katsikantamis, Giuseppe Agrelli
Unione Giovani Svizzeri
unionegiovanisvizzeri@gmail.com

Se il progetto non passa in votazione popolare in autunno si prevedono difficoltà

La battaglia per la grande riforma del sistema pensionistico svizzero

La grande riforma delle pensioni oppone due campi in profondo disaccordo. Se il progetto non passa in votazione popolare questo autunno, il 1° e 2° pilastro potrebbero trovarsi in seria difficoltà.

Due anni e mezzo fa il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati discutevano della riforma dell'AVS e della previdenza professionale. Sono rimasti sulle loro rispettive posizioni, al punto che una conferenza di conciliazione delle due Camere è stata necessaria in marzo.

E tutto per una questione di per sé insignificante, e cioè a sapere se i futuri pensionati riceveranno o no un supplemento di rendita AVS mensile di 70 franchi. Le revisioni complete dell'AVS e del 2° pilastro sono per finire state adottate in marzo di quest'anno con una debole maggioranza in Parlamento. Il campo di centrosinistra (PS, Verdi, PPD e PBD), è riuscito a formare l'esatta maggioranza di 101 voti in Consiglio nazionale, richiesta per l'aumento delle rendite. I due rappresentanti della Lega e i sette Verdi liberali hanno finito per far pendere la bilancia, questi ultimi approvando la riforma contro voglia, persuasi che aumentare le rendite non fosse la buona soluzione. I leghisti, dal canto loro, si son detti facenti parte della frazione UDC e quindi fedeli al programma socio-politico del loro movimento, che vuole un'estensione dell'AVS.

Il ministro degli Affari sociali Alain Berset (PS) ha ora l'opportunità, come consigliere federale, di entrare nella storia come "padre" della prima riforma dell'AVS dagli anni novanta, dotando così il 2° pilastro di una base più solida e diminuendo il tasso di conversione, determinante per il calcolo delle rendite. Nel 2010, il popolo ha già rifiutato con il 72% di ridurre il tasso di conversione. Berset pensa che una riforma globale e simultanea dei due pilastri abbia maggiori possibilità di successo. Ma per il consigliere federale friburghese tutto è aperto. Il 24 settembre il popolo e i cantoni si pronunceranno sull'aumento dell'IVA, in relazione al progetto delle pensioni. Se il popolo rifiutasse il finanziamento complementare dell'AVS, respingerebbe pure la revisione del 1° e 2° pilastro.

Il consigliere federale Alain Berset potrebbe presto vedere approvata «la sua» riforma delle pensioni.

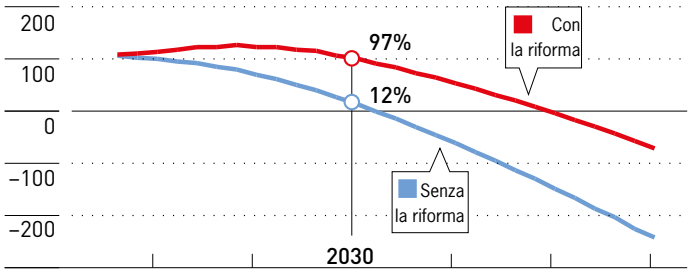
Svolta storica per l'AVS

La necessità di riformare le assicurazioni sociali è indiscutibile. I partiti sono unanimi. L'ex consigliera federale Ruth Dreifuss (PS) ha fatto passare l'ultima revisione dell'AVS davanti al popolo, nel 1995. In seguito, il numero dei pensionati e la speranza di vita hanno continuato ad aumentare. L'AVS, la principale istituzione sociale svizzera, è messa a dura prova. La generazione del baby-boom andrà in pensione nei prossimi 15 anni. In occasione dell'introduzione dell'AVS nel 1948, c'erano circa 6,5 attivi per un pensionato. Oggi, si contano solo 3,4 attivi per un pensionato e tra 20 anni il rapporto sarà di 2 a 1. Dall'inizio del prossimo decennio, l'AVS registrerà ogni anno dei disavanzi valutati in miliardi e il suo capitale sarà esaurito entro il 2030, se non saranno adottati un finanziamento supplementare o delle misure di risparmio.

La presente riforma gioca sui due aspetti. L'età di pensionamento per le donne sarà armonizzata con quella degli uomini e portata a 65 anni. Nel contempo, l'AVS riceverà entrate supplementari annuali di quasi due

Previsioni dell'evoluzione finanziaria dell'AVS

Capitale del fondo AVS in % delle spese



Capitale del fondo in miliardi di franchi

	2020	2025	**2030**	2035	2040	2045
Con la riforma	49	62	**59**	35	−4	−61
Senza la riforma	44	35	**7**	−43	−111	−198

Ripercussione della riforma sulle entrate annuali dell'AVS in miliardi di franchi

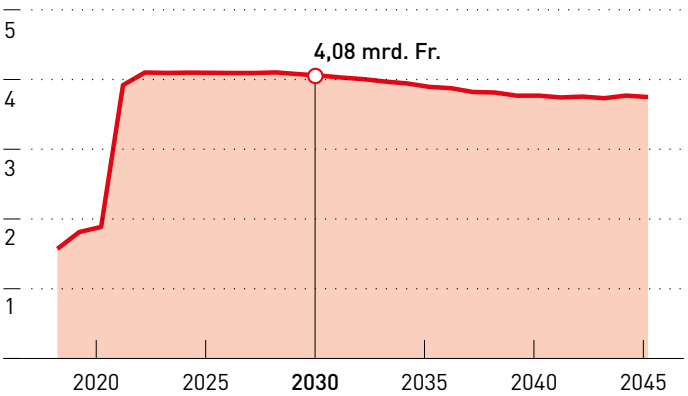


Grafico "Tages Anzeiger" Micha Treuthardt Gann / Fonte: UFST

miliardi di franchi. Nel secondo pilastro, le prestazioni di rendite saranno adeguate alla crescita della speranza di vita, attraverso una diminuzione del tasso di conversione, determinante per l'ammontare delle rendite. Ciò sfocerà in una diminuzione delle rendite del 12%. Il Parlamento ha tuttavia tratto degli insegnamenti dal fallimento della votazione sul tasso di conversione e deciso di adottare delle misure compensatorie. È attorno a questo riequilibrio delle rendite che si affrontano il centro-sinistra e il centro-destra. La maggioranza del Consiglio nazionale (PLR, pvl e UDC) intendono compensare integralmente le perdite di rendita del 2° pilastro tramite contributi di risparmio più elevati. L'allianza centro-destra ha finito per ottenere che i futuri pensionati riceveranno un supplemento AVS mensile di 70 franchi e le coppie di pensionati una rendita mensile più elevata.

Maggioranza serrata

Una debole maggioranza parlamentare non è un buon punto di partenza per convincere il popolo ad adottare la riforma delle pensioni. L'alleanza piuttosto in abituale del PPD, del PS e dei sindacati argomenta che si tratti di un modello equilibrato, che permette di mantenere il livello delle rendite e, nel contempo, di garantire il finanziamento dei sistemi sociali fino al 2030. Il PLR, l'UDC, l'Unione svizzera degli imprenditori e l'Unione svizzera delle arti e mestieri considerano per contro l'aumento delle rendite AVS come irresponsabile nei confronti dell'evoluzione demografica. Saranno le generazioni future a pagarne il prezzo. L'aumento delle rendite annullerebbe semplicemente i risparmi ottenuti con l'aumento dell'età di pensionamento per le donne. Inoltre, gli oppositori vogliono trarre partito dal fatto che gli attuali beneficiari di rendite non riceveranno nulla in caso di aumento delle rendite, brandendo la minaccia di una società a due velocità, con da un lato i pensionati futuri, meglio serviti, e dall'altro, i pensionati di oggi. Perfino in seno alla sinistra, la riforma delle pensioni non riscuote l'unanimità. In particolare nella Svizzera romanda, i sindacati rifiutano di aumentare l'età di pensionamento delle donne. Alcune donne sindacaliste chiedono perfino un aumento della rendita sostanziale per le donne, per compensare il loro ritardo salariale sul mercato del lavoro. I leader del PS e dell'Unione sindacale svizzera (USS) vogliono convincere la loro base argomentando che la sinistra avrebbe, per la prima volta da decenni, costretto i partiti borghesi ad aumentare sostanzialmente le rendite AVS.

La riforma prevede l'aumento dell'età di pensionamento delle donne a 65 anni.

Riforma sulla buona strada

La riforma ha comunque tutte le possibilità di successo. Il PLR, l'UDC e le associazioni economiche si raggrupperanno per formare un potente comitato d'opposizione. Ma numerosi parlamentari del PLR avrebbero difficoltà a raccomandare il no. Se la riforma fallisse,

Principali novità della previdenza vecchiaia 2020

- A partire dal 2018 l'età di pensionamento delle donne sarà aumentata di tre mesi ogni anno. Dal 2021 le donne dovranno raggiungere l'età di 65 anni per ricevere una rendita non ridotta.
- L'età di pensionamento sarà flessibile. L'età di riferimento è di 65 anni: gli assicurati avranno diritto a una rendita di vecchiaia nel primo e nel secondo pilastro senza subire riduzioni. È però possibile continuare a lavorare al di là dei 65 anni e beneficiare, con i contributi AVS, di una rendita di vecchiaia più elevata, fino a concorrenza della rendita massima. È anche possibile colmare eventuali lacune nell'AVS, il che non era possibile prima.
- L'AVS riceve fondi supplementari: a partire dal 2018, 0,3 punti di IVA saranno trasferiti al fondo AVS. Non è necessario aumentare l'IVA, poiché si tratta di entrate fiscali vincolate finora al finanziamento dell'assicurazione invalidità. Nel 2021 l'IVA verrà nuovamente aumentata di 0,3 punti percentuali per finanziare l'AVS.
- Coloro che vanno in pensione a partire dal 2019 riceveranno un bonus AVS di 70 franchi. Con questo supplemento la rendita massima AVS passerà da 2'350 a 2'420 franchi. Le coppie sposate potranno beneficiare di un aumento fino a 226 franchi al mese. Questo perché per le coppie sposate il limite massimo sarà portato al 155% della rendita massima di vecchiaia. L'aumento delle rendite ha lo scopo di compensare una parte delle perdite nel secondo pilastro.
- L'aumento delle rendite AVS verrà pure finanziato con un aumento dei contributi sui salari dello 0,3%, ripartito in parti uguali tra il salariato e il datore di lavoro. Ma questo finanziamento sarà sufficiente soltanto fino al 2030.
- Nella previdenza professionale obbligatoria il tasso di conversione sarà progressivamente ridotto dal 6,8% al 6% a partire dal 2019. Questo significa che una rendita calcolata su un avere di vecchiaia di 100'000 franchi passerà da 6'800 a 6'000 franchi all'anno. Tuttavia le perdite saranno parzialmente compensate con una riduzione della deduzione di coordinamento: i futuri co ntributi alla cassa pensione saranno calcolati su quote salariali più elevate. Il capitale costituito sarà di conseguenza maggiore.
- Inoltre una generazione di transizione (durante 20 anni) riceverà una garanzia di rendita. Tutti coloro che avranno almeno 45 anni al momento dell'entrata in vigore della riforma si vedranno assegnare, nell'ambito della previdenza professionale obbligatoria, una rendita con un tasso di conversione del 6,8%. L'85% degli assicurati beneficiano di una cassa pensione con prestazioni sovra- obbligatorie, per cui soltanto una minoranza beneficerà di questa garanzia di rendita.

sarebbe complicato, visto l'inasprimento delle posizioni, adottare rapidamente le misure necessarie per evitare che l'AVS si ritrovi in una situazione deficitaria. Inoltre, l'Unione svizzera delle arti e mestieri non può realmente opporsi al progetto, poiché alcuni dei suoi membri come le organizzazioni interprofessionali Gastrosuisse e Hotelleriesuisse la sostengono. Dal lato padronale, le associazioni romande sono per la riforma. Quanto all'UDC, non si sa ancora se essa si opporrà frontalmente al progetto o no. In materia di pensioni, i suoi elettori sono spesso più vicini alla sinistra del loro partito, strettamente a favore delle misure di risanamento. La base dell'UDC ha così respinto in misura massiccia la diminuzione del tasso di conversione durante la votazione del 2010.
L'UDC si allea tuttavia oggi al PLR per difendere in Parlamento un progetto che non vuole soltanto aumentare l'età di pensionamento per le donne, ma aumentare progressivamente l'età di pensionamento fino a 67 anni. In caso di insuccesso, l'UDC e il PLR tenteranno di risanare a tappe le istituzioni sociali, dapprima attraverso un aumento dell'età di pensionamento delle donne e un leggero aumento dell'IVA. In un secondo tempo, il tasso di conversione dovrebbe essere abbassato grazie a misure compensatorie nel 2° pilastro. Infine, la destra tenterà di imporre un aumento dell'età di pensionamento a 67 anni.

Strategia orchestrata da un piccolo comitato

Se il popolo e i Cantoni si dovessero pronunciare favorevolmente, gli istigatori della riforma avrebbero la conferma che una maggioranza è possibile se i risparmi sono accompagnati da compensazioni sociali, come il bonus AVS di 70 franchi e l'aumento del tetto massimo per le coppie di pensionati. Urs Schwaller (PPD, FR), Christine Egerszegi (UDC, AG), Verena Diener (pvl, ZH) e Paul Rechsteiner (PS, SG) sono gli artigiani di questa strategia nell'ambito della commissione sociale del Consiglio degli Stati. L'alleanza centro-sinistra ha sottoposto questo compromesso sulle rendite alla Camera bassa nel settembre 2015, poco prima delle elezioni parlamentari. Tre dei quattro architetti della riforma non si sono ripresentati alle elezioni di ottobre 2015. Soltanto il presidente dell'Unione sindacale svizzera, Paul Rechsteiner, ha mantenuto le sue funzioni, ciò che non ha semplificato i dibattiti in Consiglio nazionale.
La Camera alta ha preso come una provocazione il fatto che quattro deputati in Consiglio degli Stati abbiano escogitato una riforma che, secondo loro, rappresentava già un compromesso definitivo. Il Consiglio nazionale, che ha effettuato una svolta a destra alle elezioni di ottobre 2015, non vuole ritrovarsi davanti al fatto compiuto per quanto concerne una delle principali riforme del decennio trascorso.

Markus Brotschi
(Bund e Tages-Anzeiger)

Cambiamenti a livello di rendita singola, di coppia e anche di contributi

Che cosa significa questa riforma per gli Svizzeri all'estero?

Gli Svizzeri all'estero assicurati all'AVS potranno pure approfittare dell'aumento delle rendite di 70 franchi e dell'aggiornamento del limite massimo per le coppie sposate di pensionati. Vi saranno anche alcune conseguenze per gli Svizzeri all'estero, a causa dei cambiamenti a livello di contributi all'AVS.

- I bambini di meno di 5 anni che accompagnano i genitori all'estero e quelli che sono nati all'estero non possono più aderire all'assicurazione facoltativa. Essi possono tuttavia tener conto del periodo di preassicurazione dell'uno o dell'altro dei loro genitori al momento in cui saranno essi stessi tenuti a versare contributi (dopo i 17 anni compiuti in quanto attivi e i 20 anni compiuti se non attivi). Fino a quel momento i giovani non subiscono nessuno svantaggio, secondo le nuove disposizioni, poiché hanno diritto, se del caso, a misure di riadeguamento dell'AI in virtù della legge federale sull'assicurazione invalidità (LAI).
- I membri non attivi della famiglia di persone che lavorano al servizio della Confederazione all'estero e che beneficiano di privilegi e immunità (per esempio i diplomatici) saranno automaticamente assicurati.
- I lavoratori in missione all'estero per un datore di lavoro residente in Svizzera dovranno aver versato contributi durante 3 anni in Svizzera, invece dei 5 attuali.
- I congiunti senza attività lucrativa che accompagnano il lavoratore all'estero, assicurato all'AVS, dovranno continuare ad essere assicurati e presentare 3 anni di contributi anteriori (finora assicurazione di adesione senza durata di assicurazione precedente); i congiunti verranno trattati in modo uguale, evitando così che persone anche senza un legame sufficiente con la Svizzera non possano essere assicurati all'AVS.
- I collaboratori che lavorano al servizio di organizzazioni umanitarie private sussidiate dalla Confederazione, in uno Stato non aderente alla convenzione, non sono più obbligatoriamente assicurati. Essi possono continuare ad essere assicurati se provano di aver versato contributi in Svizzera durante 3 anni.

Di regola l'assicurazione all'AVS rimane facoltativa per gli Svizzeri all'estero. Ma le persone residenti in un paese dell'UE o dell'AELS non possono essere assicurati presso l'AVS. I residenti negli altri paesi, se vogliono continuare ad essere coperti dall'AVS, devono poter giustificare, al momento della loro partenza dalla Svizzera, un'assicurazione precedente di almeno 5 anni senza interruzione. In caso di mantenimento dell'assicurazione, per esempio se la persona assicurata lavora all'estero per un datore di lavoro svizzero, la durata dell'assicurazione precedente verrà ridotta a 3 anni. Non è necessario aver versato contributi durante la durata dell'assicurazione precedente. L'assoggettamento è tuttavia richiesto.
Nulla cambia in particolare per gli Svizzeri all'estero per quanto concerne il secondo pilastro. I cambiamenti sono identici a quelli riservati alle persone che vivono in Svizzera e sono al beneficio di una previdenza professionale. Il principio secondo il quale il secondo pilastro può assicurare soltanto un reddito che è pure assicurato all'AVS rimane comunque applicato. Gli Svizzeri all'estero possono continuare a rimanere assicurati al secondo pilastro se restano affiliati all'AVS o sono affiliati all'AVS facoltativa. In questo caso possono sia mantenere la loro assicurazione presso la loro cassa pensione attuale, se quest'ultima ne offre la possibilità, sia continuare ad essere assicurati presso l'istituto collettivo LPP. Tuttavia essi non possono affiliarsi al secondo pilastro, dopo un certo tempo di permanenza all'estero, se non lo fossero stati in precedenza in Svizzera.

È quanto afferma il presidente dei Giovani Svizzeri all'estero in un'intervista

Uno Svizzero resta sempre uno Svizzero

Davide Wüthrich è cresciuto in Italia. Si è quindi stabilito a Losanna di recente. Colloquio con il presidente del Parlamento dei giovani Svizzeri all'estero a proposito delle differenze fra Svizzeri in patria e Svizzeri all'estero. Due mondi diversi.

Il tema del prossimo congresso degli Svizzeri all'estero è: "Svizzeri dell'interno e Svizzeri dell'estero: un solo mondo!". Si tratta in particolare della percezione della Svizzera dovuta agli espatriati. Lei è cresciuto in Italia. Ha l'impressione che gli Svizzeri d'Italia vedano il loro paese in modo diverso dagli Svizzeri di Svizzera?
Sì e no. Le persone che sono nate e cresciute all'estero vedono sicuramente la Svizzera in modo diverso rispetto a quelle che vi sono nate. Coloro che hanno vissuto in Svizzera hanno un ricordo preciso della Svizzera, basato sulle esperienze dirette, mentre coloro che non hanno avuto questa possibilità la scoprono attraverso quanto ne dicono i loro genitori, discussioni con le loro famiglie, film, attività dell'associazione o vacanze estive al paese, come è stato il mio caso. Questo ci offre l'impressione di conoscere, un po' come un'opera di Monet o di Seurat: da lontano, ci si dice che la si apprezza nel suo insieme e che se ne ha una visione globale. Ma quando ci si avvicina, ci si rende conto che non tutto è come se lo immaginava.

Lei ha recentemente preso domicilio a Losanna. Il suo punto di vista sul nostro paese è cambiato da allora?
Rientrare in Svizzera per me significava mettere le impressioni che avevo della Svizzera alla prova della realtà quotidiana. Mi sono reso conto che la Svizzera era molto più che cioccolato, toblerone, banche e formaggio coi buchi, come ci si è fatto credere all'estero. È un paese dal potenziale enorme. Personalmente ho sempre temuto che lo stile di vita svizzero fosse troppo quadrato per me, ma la Svizzera romanda si è rivelata una piacevole sorpresa in termini di tolleranza sociale e di multietnicità. Purtroppo, all'estero, è un luogo comune quello di credere che tutti gli Svizzeri siano ricchi, un po' snob e individualisti. È completamente sbagliato, ho dovuto vivere con loro per imparare a conoscerli ed incontrare alcune persone fra le più umili e affabili, con le quali ho costruito legami d'amicizia.

Nelle caratteristiche della Svizzera, che cosa le piace o non le piace in particolare?
Mi piace il fatto che la Svizzera sia l'opportunità ai giovani di formarsi un futuro stabile e prospero, basato sul merito, cosa che diventa sempre più difficile in altri paesi. E per opportunità intendo un lavoro stabile, ben retribuito, che permette di sviluppare i propri progetti a lunga scadenza, senza doversi inquietare se ci sarà abbastanza denaro per finire il mese. Inoltre, e questo può sembrare banale, apprezzo molto i paesaggi e il fatto che la gente adora le attività all'aperto. Mi piace molto il fatto che la gente tenga alla protezione del territorio e che possa rendersi ovunque con i trasporti pubblici. Per contro, non mi riconosco nello stile di vita fortemente centrato sulla famiglia, che si traduce in negozi chiusi la domenica e l'impossibilità di fare acquisti dopo le 19 in settimana. Manca sicuramente un po' di vitalità nel confronto con i paesi mediterranei ai quali ero abituato.

Davide Wüthrich, 27 anni, è cresciuto a Torino. Nel 2010 ha terminato gli studi di ingegnere è si è trasferito a Losanna per preparare un master in gestione delle acque presso la Scuola Politecnica Federale. È anche presidente del Parlamento dei giovani Svizzeri all'estero.

Alcuni Svizzeri hanno un rapporto ambiguo nei confronti dei loro compatrioti all'estero. Chiedono per esempio l'abolizione della doppia nazionalità. Che cosa ne pensa?
Personalmente penso che abbandonare la doppia cittadinanza sarebbe un errore particolarmente grave. Io sono Italiano e Svizzero, non vedo nessuna incompatibilità tra le due nazionalità. Uno Svizzero è e resterà sempre Svizzero, indipendentemente dal suo paese di residenza e dal possesso di un altro passaporto. Una doppia nazionalità può essere trasmessa da un genitore straniero, e trovo egoista chiedere a qualcuno di rinnegare una parte della sua identità. E poi trovo che noi dovremmo imparare a vivere con questo multiculturalismo e doppie o triple nazionalità poiché, con la mobilità di oggi, le cose possono soltanto "peggiorare".

Altri trovano che gli Svizzeri all'estero non dovrebbero avere il diritto di voto, perché non possono partecipare alle decisioni di un paese nel quale non vivono. Lo capisce?
Sì, il loro punto di vista mi sembra comprensibile in una certa misura. Ciò detto affermo che non è per niente la mia opinione. Ci sono votazioni nelle quali gli Svizzeri all'estero sono meno implicati. Tuttavia, per altre (sull'immigrazione o sui rapporti con l'Unione europea in particolare), gli Svizzeri all'estero sono interessati allo stesso titolo degli Svizzeri in Svizzera. Gli scrutini servono a disegnare il futuro del paese e io sono un sostenitore convinto del fatto che uno Svizzero all'estero abbia perfettamente diritto di poter tornare al paese un giorno e trovarvi il sistema nel quale crede e gli ideali nei quali si riconosce. E poi, votare è un privilegio e non un obbligo. Personalmente, se non mi sento interessato o se non ho un'opinione precisa su un determinato tema, io non voto. Ne va della responsabilità di ognuno di decidere di votare o meno, eccome. Infine, in quanto Svizzero all'estero, il diritto di voto è la sola cosa che impedisce alla classe politica di dimenticarci.

Lei è presidente del Parlamento dei giovani Svizzeri all'estero, relativamente recente. Quali sono gli obiettivi principali?
Il nostro obiettivo principale è quello di far rinascere la motivazione dei giovani Svizzeri all'estero a far parte della comunità internazionale. I membri dei club nel mondo, pur-

troppo, invecchiano …. Manca un rinnovo di generazioni e noi speriamo di poter contribuire a ringiovanire questa grande famiglia. Noi utilizziamo i mezzi di comunicazione che i giovani praticano di più, come Facebook o Internet, nella speranza di rivolgerci a un più grande numero. Il nostro scopo resta quello di sensibilizzare i giovani alle questioni politiche (senza mai prendere posizione per questo), di informare su quanto avviene in Svizzera e facilitare la comunicazione tra le persone che si muovono nel mondo intero.

Il giovane Svizzero all'estero tipico è interessato alla politica e impegnato?
Alcuni sì, altri no. È difficile generalizzare. Durante questi due anni di presidenza ho incontrato molte persone fortemente interessate dalla politica svizzera, ma anche numerosi giovani che non erano assolutamente interessati. Ho l'impressione che il disinteresse venga molto spesso da una mancanza d'informazione o dall'assenza di sentimento di essere interessato. Cerchiamo proprio di rimediare a queste carenze attraverso le attività del nostro Parlamento. Attualmente tentiamo di stimolare la formazione di sottogruppi locali in vari paesi, come ne esistono già in Italia, in Austria e in Cile. Speriamo che nuovi paesi vengano ad aggiungersi alla lista.

Che cosa ha realizzato con il Parlamento dei giovani finora?
Siamo un'organizzazione giovane, non abbiamo nemmeno ancora soffiato la nostra seconda candelina e lo scopo principale del primo anno è stato quello di farci conoscere. Bisognava far sapere ai club svizzeri che noi esistiamo, che noi non siamo numerosi per il momento, ma che noi ci attiviamo e che abbiamo bisogno di tutto il loro sostegno. Parallelamente, abbiamo cominciato a sviluppare una rete di giovani Svizzeri all'estero, che, speriamo, potrà allargarsi nei prossimi anni. Penso soprattutto al nostro gruppo Facebook e, tra poco, ad aprire un sito Internet. Inoltre, noi siamo riusciti ad ottenere un seggio rappresentativo nell'ambito del Consiglio degli Svizzeri all'estero. A partire dalla prossima "legislatura", potremmo averne fino a tre. È una tappa importante in sé. Senza dubbio, motivare i giovani richiede perseveranza e altruismo. Noi ci mettiamo tutte le nostre forze e speriamo che il nostro duro lavoro porterà i suoi frutti.

Tema del 95° Congresso degli Svizzeri all'estero

"Svizzeri dell'interno e dell'estero: un solo mondo!"

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) insiste spesso sull'importanza della visione esterna degli Svizzeri all'estero per la Svizzera. Al Congresso degli Svizzeri all'estero, dal 18 al 20 agosto a Basilea, si tratterà di dimostrare concretamente quanto la visione degli Svizzeri all'estero differisca da quella degli Svizzeri di Svizzera, come gli Svizzeri di Svizzera reagiscono a questo stato di cose e quali sono i vantaggi concreti di questa prospettiva particolare. Parecchi Svizzeri all'estero sono stati chiamati a dare la loro opinione su questo tema.

La sessione primaverile del 25 marzo al Kursaal di Berna alla presenza di 66 membri

Il catalogo elettorale in discussione al Consiglio degli Svizzeri all'estero

Il punto principale all'ordine del giorno era una possibile modifica del sistema elettorale del Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE) a partire dal 2021. Un gruppo di lavoro presieduto da Franz Muheim, membro di Gran Bretagna del CSE, ha presentato il suo rapporto e le sue raccomandazioni in proposito. Per il gruppo di lavoro i futuri candidati dovrebbero essere iscritti nel catalogo elettorale svizzero, dal momento che i membri del CSE "devono conoscere la politica in Svizzera". Questo non si applicherebbe per contro agli elettori. Questi ultimi non sarebbero soggetti all'obbligo di iscrizione nel catalogo elettorale per poter votare. Il comitato non è però della stessa opinione. Per varie ragioni il comitato non vuole fare la differenza fra diritto elettorale attivo e passivo. In altri termini, candidati ed elettori devono tutti essere iscritti nel catalogo elettorale. Tra i ranghi dell'assemblea, la posizione del gruppo di lavoro ha ricevuto il sostegno, in particolare, dal Messico, paese nel quale è in corso un progetto pilota, così come in Australia, che prevede un modo elettorale più aperto: "Il nostro progetto pilota, nel quale tutti gli Svizzeri all'estero possono dare il loro suffragio, ha suscitato un enorme interesse", ha dichiarato Patrick Wyss, membro del CSE del Messico. Fra i paesi contrari ci può citare Jean-Paul Aeschlimann, di Francia, che si è espresso risolutamente a favore della proposta del Comitato. In fin dei conti, la maggioranza del Consiglio ha sostenuto la proposta del Comitato. In collaborazione con il gruppo di lavoro, esso proseguirà i lavori su questo oggetto.
Il 25 marzo, al Kursaal, non si è soltanto parlato, si è anche votato. Peter Wüthrich è stato designato nuovo membro dell'interno e tesoriere, mentre Hans Ambühl è stato pure eletto membro dell'interno. Il club svizzero di Serbia e il Buffalo City Swiss Club, in Sudafrica, sono stati riconosciuti dall'OSE.

Marko Lehtinen

Swiss Moving Service AG

moving around the world

TO AND FROM ANYWHERE IN SWITZERLAND AND THE WORLD

- **Personal service and individual advice**
- **Door to door service for removal goods and motor cars**
- **Consolidation container services to all major places in the USA, Canada, Australia, Far East, New Zealand, Latin America and Africa**

In der Luberzen 19
CH-8902 Urdorf Zurich
Switzerland

phone +41 44 466 9000
fax +41 44 461 9010
www.swiss-moving-service.ch
info@swiss-moving-service.ch

Seminario del Servizio giovani sul tema del Congresso con il Consigliere Federale

Offerte per giovani Svizzeri all'estero a partire dai 15 anni

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) è il centro di competenza per le questioni dei giovani Svizzeri all'estero. L'OSE pone i giovani in rapporto gli uni con gli altri e opera affinché siano tessuti forti legami con la Svizzera. Essa informa e consiglia i giovani, rappresenta i loro interessi e propone loro un'offerta di vacanze e di formazione attraenti in Svizzera.
A monte del Congresso degli Svizzeri all'estero, che avrà luogo a Basilea sul tema "Svizzeri dell'interno e dell'estero: un solo mondo!", il Servizio dei giovani organizza un seminario durante il quale i partecipanti si interesseranno da vicino alla Svizzera. L'accento verrà posto su temi quali la migrazione, la politica, la cultura e la mobilità. In quale misura la visione dei giovani Svizzeri all'estero differisce da quella dei giovani Svizzeri dell'interno? Per rispondere a questa domanda il gruppo incontrerà giovani Basilesi e il Parlamento dei giovani Svizzeri all'estero. In occasione del Congresso degli Svizzeri all'estero, i risultati saranno presentati all'assemblea e il gruppo incontrerà il consigliere federale Alain Berset. Oltre alla partecipazione al congresso e gli atelier, è previsto un programma d'attività interessante e variato. D'altro canto i partecipanti scopriranno la città di Basilea. Il seminario si svolgerà dal 16 al 20 agosto 2017.
La tua decisione è ancora fresca e tu non sei ancora iscritto(a) a una delle offerte di vacanza e di formazione dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)? Non è troppo tardi, rimangono ancora alcuni posti liberi:
Organizzazione degli Svizzeri all'estero,
Servizio dei giovani
+41 31 356 61 00
youth@aso.ch – www.aso.ch
www.swisscommunity.org

I partecipanti al seminario del servizio giovani incontreranno ancora Alain Berset.

"Svizzeri dell'interno e dell'estero: un solo mondo!"

Il 95° Congresso degli Svizzeri all'estero dal 18 al 20 agosto a Basilea

"Svizzeri dell'interno e dell'estero: un solo mondo!", sarà questo il tema del 95° Congresso degli Svizzeri all'estero, che si svolgerà dal 18 al 20 agosto 2017 a Basilea. Per la vostra partecipazione potete approfittare di un'offerta eccezionale di Swiss Travel System. Una riduzione del 75% vi è offerta sul prezzo d'acquisto di uno Swiss Travel Pass Flex, che permette viaggi illimitati nella maggior parte dei mezzi di trasporto in comune in Svizzera. Lo Swiss Travel Pass Flex può essere ordinato a condizioni preferenziali entro la fine di giugno 2017.
Per maggiori informazioni sull'edizione 2017 di questo congresso (programma, iscrizioni online, alloggio a Basilea, acquisto di uno Swiss Travel Pass Flex a una tariffa eccezionale, ecc.) visitate il sito www.aso-kongress.ch.
Ci rallegriamo della vostra partecipazione!

Vogliate inviare nella primavera 2017 i documenti d'iscrizione per il 95° Congresso degli Svizzeri all'estero (dal 18 al 20 agosto 2017) che avrà luogo a Basilea.

Cognome/nome: _____

Indirizzo: _____

Paese/CAP/località: _____

E-mail: _____

Scrivere in maniera leggibile a caratteri stampatello

I documenti d'iscrizione sono disponibili in due lingue:

❑ tedesco ❑ francese

(Vogliate scegliere la lingua desiderata)

Vi ringraziamo per l'invio del tagliando-risposta completo all'indirizzo:
Organizzazione degli Svizzeri all'estero, Communications & Marketing, Alpenstrasse 26, 3006 Berna, SVIZZERA, fax: +41 31 356 61 01 oppure di inviarci una e-mail a communication@aso.ch

Restano ancora alcuni posti nei nostri campi estivi

La Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FGSE) festeggia i 100 anni

Preinformazione per il campo invernale 2017/18
In questo anno del centenario della Fondazione, il campo invernale si svolgerà nella Ferienhaus Tga da Lai a Valbella GR (da mercoledì 27.12.2017 a venerdì 5.1.2018). Le iscrizioni saranno aperte a partire dal 15 settembre 2017. Scoprire le montagne svizzere sotto un mantello nevoso, iniziarsi allo sci o allo snowboard e pure perfezionare la propria pratica: è quanto propone la FGSE ai giovani Svizzeri all'estero in età dagli 8 ai 14 anni. Le persone interessate possono iscriversi dal 15 settembre 2017 sulla nostra pagina (http://sjas.ch/de/ferienlager/anmeldung).

Ultimi posti per il campo estivo
Restano ancora alcuni posti nei nostri campi estivi. Informazioni dettagliate e il formulario d'iscrizione sono accessibili cliccando sul link qui sotto.

Riduzioni
La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero vuole offrire la possibilità a ogni giovane Svizzero all'estero di scoprire la Svizzera almeno una volta in questo modo.
Per questo, in casi giustificati, una riduzione delle tariffe è possibile.
Potete chiedere il formulario per la riduzione crociando la casella corrispondente sul formulario d'iscrizione. Il segretariato della FGSE si tiene a vostra disposizione per più ampie informazioni.

Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundaziun per giuvens svizzers a l'ester

Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE)
Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 16
Fax + 41 31 356 61 01
E-mail: info@sjas.ch, www.sjas.ch

Dalla formazione professionale a quella universitaria grazie a una passerella

Un trampolino per la formazione

La Svizzera dispone di un eccellente sistema di insegnamento, caratterizzato dalla sua ricchezza e da una forte permeabilità. In altri termini, anche dopo la fine di un apprendistato, è possibile studiare in un'alta scuola specializzata grazie alla maturità professionale o in un'università grazie a una passerella. Nel 2015, oltre 220'000 giovani seguivano una formazione professionale di base (tirocinio) e quasi 240'000 studenti erano iscritti in una università, un'alta scuola specializzata o un'alta scuola pedagogica in Svizzera.
Per i giovani Svizzeri all'estero che desiderano formarsi nel loro paese d'origine non è sempre semplice trovare la buona strada. Un colloquio con consulenza professionale può essere prezioso prima di prendere una decisione. Educationsuisse propone in collaborazione con il centro d'informazione e di orientamento professionale di Berna-Mittelland colloqui con consulenti per la scelta di un mestiere o di una filiera di studi. Spesso si pone anche la questione del finanziamento della formazione. Quando i genitori sono di condizioni modeste, è possibile chiedere un'indennità di formazione cantonale (borse). I giovani Svizzeri all'estero devono per questo rivolgersi al loro cantone d'origine. Educationsuisse sostiene e assiste i giovani nelle loro ricerche per l'ottenimento di borse cantonali. Inoltre, Educationsuisse può concedere borse e prestiti di un piccolo importo, grazie a diversi fondi (Pro Patria, Gazzetta Svizzera, fondazioni).
Questi giovani lontani da casa conoscono talvolta periodi difficili all'inizio dei loro studi. In collaborazione con il Servizio dei giovani dell'OSE, Educationsuisse propone un aiuto iniziale attraverso il progetto "Trampolino". In un primo tempo i giovani (da 18 anni o più) hanno la possibilità di risiedere presso una famiglia ospitante, che li aiuterà ad integrarsi in Svizzera. Per ogni questione sul progetto "Trampolino" o su altre offerte di Educationsuisse potete contattare le nostre collaboratrici via e-mail o per telefono, oppure prendere un appuntamento per un colloquio personale. Le nostre collaboratrici parlano tedesco, francese, inglese, italiano e spagnolo.

educationsuisse

info@educationsuisse.ch
www-educationsuisse.ch
tel. +41 31 356 61 04
educationsuisse – Formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna

Assurance-Maladie Internationale
Couverture internationale avec libre choix des spécialistes et des hôpitaux.
SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®
Compétence. Expérience. Service indépendant.
Tel +41 44 266 61 11
info@sip.ch
www.sip.ch

Riconoscimento tardivo della sofferenza e dell'ingiustizia

Bambini collocati d'ufficio presso privati o nei foyer, oppure dati in adozione

La Svizzera si china su un capitolo oscuro della sua storia sociale. Si tratta in particolare di bambini che erano stati collocati d'ufficio presso dei privati o nei foyer, di persone internate per decisione amministrativa, dati in adozione o sterilizzati di forza. Un buon numero di queste persone sono state vittima di violenze mentali o fisiche, di abusi sessuali per anni. Per molti, il trauma è tale che vivono ancora in una situazione precaria oggi. Le vittime di tali misure di coercizione a scopi di assistenza e di collocamento extrafamiliare devono ricevere un contributo di solidarietà in segno di riconoscimento dell'ingiustizia subita e a scopi di riparazione. Il 30 settembre 2016, il Parlamento ha dunque adottato la legge federale sulle misure di coercizione a scopi d'assistenza e i collocamenti extrafamiliari precedenti al 1981, e messo a disposizione un importo di 300 milioni di franchi per il finanziamento.
Oltre al contributo, la legge prevede diverse misure a favore delle vittime. Esse dovrebbero così beneficiare in particolare della consulenza e del sostegno degli archivi e punti di contatto cantonali per il deposito della loro domanda e la costituzione del dossier. Inoltre, gli archivi devono concedere loro un accesso semplificato e gratuito ai relativi dossier.

Contributo di solidarietà
Le persone che si considerano come vittime ai sensi della suddetta legge e intendono far valere i loro diritti ad un contributo di solidarietà devono riempire una domanda, esse stesse o con l'aiuto degli archivi e punti di contatto nazionali, e depositarla presso l'Ufficio federale di giustizia entro il 31 marzo 2018. Le vittime si vedranno versare tutte lo stesso importo, che sarà di 25'000 franchi per persona al massimo in funzione del numero totale di domande depositate. I primi versamenti saranno possibili a partire dal mese di aprile 2018.

Deposito della domanda per le Svizzere e gli Svizzeri all'estero
Le persone che depositano una domanda e risiedono all'estero devono tener conto di talune particolarità: esse non possono soltanto inviare la loro domanda per posta all'Ufficio federale di giustizia, ma anche depositarla direttamente presso una rappresentanza, dove esse devono far allestire un certificato di vita e comunicare un eventuale domicilio di notifica in Svizzera. Per i beneficiari di un contributo di solidarietà, le regolamentazioni speciali previste dalla legge in materia di fiscalità, di assistenza sociale, di assicurazione sociale e di procedura per debiti e fallimenti si applicano solo in caso di domicilio in Svizzera. In caso di residenza all'estero, sono determinanti le regolamentazioni nazionali in vigore.
Troverete informazioni utili, i formulari di domanda e delle spiegazioni nelle tre lingue nazionali sul sito dell'Ufficio federale di giustizia: www.ofj.admin.ch > Societa > Vittime di misure di coercizione a scopi d'assistenza.
Per ulteriori domande: segretariato MCFA (per telefono: +41 58 462 42 84 e per e-mail: sekretariat@fuersorgerischezwangsmassnahmen.ch).

Tre persone – tre destini

Le testimonianze delle vittime di misure di coercizione sono molto personali. Essi raccontano l'indicibile sofferenza che regna ancora oggi nella vita di queste persone e dei loro cari.

La testimonianza di Bernadette Gächter
"Faccio parte di quelle donne che sono state costrette ad abortire e che sono state sterilizzate per ragioni eugeniche. Questo è avvenuto nel 1972 nel Canton San Gallo. Quando mi sono ritrovata incinta senza volerlo a 18 anni, mi è stato spiegato che avevo un problema psicologico. Stavo allora terminando la scuola secondaria. I medici, tutori e genitori adottivi mi hanno convinta che avevo una lesione cerebrale e che mio figlio sarebbe nato anch'egli con una lesione cerebrale. Mi hanno pertanto sterilizzata, come si sterilizza un gatto. Non potevo dunque più costruire una famiglia, avere dei figli. Quando ero giovane, vedere delle madri con i loro piccoli era per me fonte di sofferenze atroci. Oggi provo ancora dolore nel vedere delle

Bernadette Gächter, sterilizzata in gioventù.

donne con i loro bambini. Da 30 anni mi sto battendo per i miei diritti. Per continuare a vivere una vita dignitosa nonostante tutto, occorre una forza enorme, un'energia incredibile e una volontà molto forte. Una decisione del Consiglio d'Europa del 26 giugno 2013 mi dà il diritto di pretendere un indennizzo".

La testimonianza di Alfred Ryter

"A seguito della lunga malattia di mia madre e dei suoi soggiorni negli istituti di cura per diversi anni, sono stato collocato presso una coppia di contadini senza figli proprio quando stavo per compiere otto anni, sicuramente per necessità finanziarie. Anche i miei due fratelli più grandi sono stati collocati. Dormivo su un vecchio divano con delle vecchie coperte in un locale pieno di foraggio e utensili di ogni genere. Quando ho preso coscienza del luogo dove ero e del trattamento che subivo, mi sono ribellato. Ho implorato, ho pianto, ho dato dei calci alla porta. Ma non è servito a nulla. Essi erano più forti e mi hanno picchiato. Ho praticamente subito di tutto: ho patito la fame e sono stato picchiato. Solo al lavoro mi sentivo meno male. Il lavoro era lungo e penoso ma, almeno, non ero rinchiuso all'interno. La fame e le sofferenze erano diventate la mia quotidianità. E quando ero veramente troppo affamato, mangiavo il cibo dei maiali e dei polli. Il mattino, quando riportavo il latte che avevo munto alla contadina, lei mi dava un pezzo di pane con la marmellata e una tazza di latte allungata con acqua fredda. All'inizio, mi diceva che l'allungava per non farmi scottare bevendo il latte.
Se ero villano, come era spesso il caso secondo i contadini presso i quali ero, mi si dava un pezzo di pane senza marmellata e dell'acqua. Questa piccola colazione doveva bastare per tutta la giornata. Dimagrivo a vista d'occhio. Perché nessuno lo notava?
La punizione peggiore l'ho ricevuta per aver rubato un'arancia ad alcuni passanti. Mi hanno picchiato a sangue e poi mi hanno rinchiuso nella stalla. Poi ho dovuto spogliarmi e tuffarmi nell'acqua fredda del pozzo. La contadina mi ha in seguito spazzolato energicamente perché riteneva che non fossi stato punito a sufficienza.
Dopo 50 anni, il passato è risorto nella mia vita. Sono sempre stato depresso prima, ma non riuscivo a superare quello che ho subito. Oggi ci sto riuscendo, ma ho dovuto superare altre prove dolorose. Il suicidio di mio fratello, i ricordi della mia orribile giovinezza. Dopo una ventina d'anni, mi sono un po' stabilizzato poiché sono seguito da uno psichiatra e assumo dei medicamenti forti. Il periodo che ho vissuto da bambino mi ha segnato tutta la vita. Mia moglie e i miei due figli ne hanno pure sofferto".

La testimonianza di Clément Wieilly

"Sono nato nel 1954 all'Ospedale des Bourgeois di Friburgo, mio fratello nel 1952. I nostri genitori ci hanno abbandonati alla nascita. Siamo in un primo tempo stati presi a carico dal dipartimento di chirurgia e pediatria dell'Ospedale cantonale di Friburgo poi nel sanatorio Saint-François a Courtepin e Pringy – sotto la tutela delle autorità dell'epoca, come pure per i successivi collocamenti. Dal 1958 al 1968 abbiamo vissuto all'orfanatrofio della città di Friburgo. Il direttore era molto rigido. Era senza pietà, ci picchiava e ci privava dei pasti. Ci venivano di continuo inflitte punizioni molto brutali. Ci si premeva un cuscino sul viso finché non eravamo privi di coscienza. Sono stato vittima di abusi sessuali e voyeurismo. A scuola, gli altri ragazzi ci scherzavano perché eravamo orfani. I professori ci maltrattavano. Nel 1962, un nuovo direttore si è dimostrato un po' più simpatico con noi. Tra il 1968 e il 1970, mio fratello ed io siamo stati separati e sono stato collocato presso una famiglia

Clément Wieilly ex-bambino collocato.

di agricoltori. Il lavoro era molto pesante, comportava molti sacrifici e non ero retribuito. Lavoravo dalle 5.30 del mattino alle 20 andando a scuola. La famiglia a volte mi prestava attenzione e affetto. Durante questo periodo, mio fratello era stato affidato ad una famiglia di spazzacamini. Anche lui non era pagato. A 16 anni sono stato nuovamente collocato, stavolta presso il foyer degli apprendisti a Friburgo dove ho svolto un apprendistato di venditore di articoli casalinghi. I più grandi abusavano di noi – mentalmente, fisicamente e sessualmente. Gli educatori chiudevano gli occhi. Anche mio fratello è stato portato in questo foyer. Ha seguito un apprendistato interno per diventare vendite di calzature. Solo che noi non eravamo nel foyer nello stesso momento. E ne ha subito il medesimo calvario. Noi siamo passati all'età adulta e nel mondo professionale senza avere riferimenti, nell'ignoranza totale. Non siamo stati preparati ad affrontare la vita né giovani adulti e tutto quanto l'accompagna. Eravamo manipolabili. Nessuno ci aveva insegnato a gestire il denaro o a evitare i pericoli. Qualcuno ha approfittato della nostra innocenza e siamo subito caduti nella spirale dell'indebitamento. I miei debiti li rimborso ancora oggi. Vivo sempre della mia piccola rendita AI attualmente e sono riuscito a creare l'associazione "Agir pour la dignité". Questa associazione ha per vocazione quella di sostenere le vittime delle misure di coercizione, nonché di sensibilizzare a questa causa (ndr).

MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4
Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld
200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km

Tel. 0041 52 7203060 / **www.ilgauto.ch**

Stati Uniti: il programma Global Entry

A seguito di una decisione del Consiglio federale dell'11.1.17, i cittadini e le cittadine svizzere in Svizzera e all'estero possono chiedere di essere ammesse al programma Global Entry a partire dal 01.02.17. Questo programma accelera la procedura di entrata sul territorio americano, grazie a un controllo preventivo delle autorità di polizia in Svizzera e negli Stati Uniti. I passeggeri ammessi potranno passare attraverso un passaggio automatico, evitando così lunghe file di attesa per entrare sul suolo americano.
www.fedpol.admin.ch > Attualita > News > 11.01.2017

Nota importante

Per non perdere nessun messaggio, comunicate alla vostra rappresentanza svizzera il vostro email e numero di telefono mobile, nonché ogni cambiamento e iscrivetevi nello sportello online (link su www.dfae.admin.ch) o via www.swissabroad.ch scegliendo il modo d'invio della Revue Suisse (in Italia Gazzetta Svizzera), nonché di altre pubblicazioni. Vogliate contattare la vostra rappresentanza in caso di problemi di registrazione. Potete in ogni momento leggere e stampare il numero attuale della "Revue Suisse" (in Italia Gazzetta Svizzera) nonché i numeri precedenti su www.revue.ch. La Gazzetta Svizzera è inviata direttamente in versione cartacea o elettronica a ogni famiglia di Svizzeri all'estero registrata.

Errata corrige

L'articolo "La nazionalità svizzera all'estero con la nuova legge in vigore dall'1.1.2018" nell'edizione di febbraio 2017 presentava le esigenze dei "legami stretti con la Svizzera", una delle condizioni di naturalizzazione agevolata dall'estero.
L'articolo si esprimeva in questo senso: "L'esistenza di "stretti legami con la Svizzera" è una condizione di naturalizzazione essenziale, in particolare per le domande inoltrate all'estero. Nella nuova legge, le esigenze in materia sono state un po' aumentate. Nel corso dei sei mesi precedenti l'inoltro della domanda il candidato alla naturalizzazione deve avere soggiornato in Svizzera almeno a tre riprese durante almeno cinque giorni ogni volta". In realtà non si tratta di sei mesi, ma di sei anni e la frase relativa dev'essere: "nel corso dei sei anni precedenti l'inoltro della domanda".

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli, Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Bundesgasse 32, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365
www.eda.admin.ch/asd – e-mail: Helpline@eda.admin.ch

Pubblicazione: la Svizzera nello spazio

Con l'aiuto di esempi, questa pubblicazione mostra l'importanza dell'esplorazione paziale per la Svizzera e la collaborazione europea nonché per la ricerca e l'industria, ma anche come ne possiamo beneficiare al quotidiano. Si può ordinare gratuitamente su www.eda.admin.ch/pubblicazioni > Tema Scienza e affari spaziali.

Votazioni federali

Gli oggetti della votazione sono fissati dal Consiglio federale almeno quattro mesi prima del giorno della votazione. I seguenti progetti saranno sottoposti al voto il 24 settembre 2017:

- Decreto federale del 14 marzo 2017 sulla sicurezza alimentare (controprogetto diretto all'iniziativa popolare "Per la sicurezza alimentare" ritirata) (FF 2017 2207);
- Decreto federale del 17 marzo 2017 sul finanziamento supplementare dell'AVS mediante l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto (FF 2017 2205);
- Legge federale del 17 marzo 2017 sulla riforma della previdenza per la vecchiaia 2020 (FF 2017 2217).

Iniziative popolari

Le iniziative popolari seguenti sono state lanciate prima della chiusura redazionale (termine per la raccolta delle firme tra parentesi).

- "Acqua potabile pulita e cibo sano – No alle sovvenzioni per l'impiego di pesticidi e l'uso profilattico di antibiotici" (21.09.2018)
- "Per il divieto di finanziare i produttori di materiale bellico" (11.10.2018).

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch > Attualita > Elezioni e votazioni > Iniziative in sospeso.

HELPLINE DFAE
Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio
www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris
Registrazioni online per Svizzeri in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris

Preparati bene. Viaggerai bene.
L'app è disponibile gratuitamente per iOS e Android